

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Il costo dell'abbonamento è di lire: Ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 - Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona - Una copia arretrata & 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

*Mentre le poste con i loro ritardi minano la libertà di stampa*

## CHIEDIAMO ANCORA UNA VOLTA LA VOSTRA COLLABORAZIONE

di Enzo Lucente

È difficile in questo particolare momento scrivere per chiedere a tutti gli abbonati la cortesia di voler rinnovare per il prossimo anno l'abbonamento al nostro giornale; è difficile perché le poste italiane in questo particolare momento presentano delle carenze di funzionalità gravi tali da scoraggiare i lettori a sottoscrivere qualsiasi tipo di abbonamento.

Abbiamo avuto lamentele di abbonati da Roma che hanno praticamente smesso di ricevere il giornale da settembre di quest'anno. A pagina 13 un altro lettore ci comunica di aver rinnovato l'abbonamento, ma *sub condicione*, ovvero ha pagato per il 1999 ma ha preannunciato la disdetta per il 2000 se il servizio postale resta il medesimo.

Da parte nostra come redazione e come amministrazione facciamo i *saltimbanchi* per realizzare il miglior prodotto possibile e spedirlo nei tempi previsti; non abbiamo la forza di altre testate nazionali che portano direttamente allo smistamento delle varie città i propri giornali. Noi dobbiamo purtroppo spedire al nostro ufficio postale e sperare che le tappe successive di smistamento abbiano tempi logici e non, come adesso, tempi da lumaca.

Vi chiediamo ancora una volta pazienza e speriamo che questo Governo, che dice in televisione che tutto va bene, riesca a rimettere in sesto il servizio postale perché diventi come funzionalità di livello europeo.

Da anni il costo dell'abbonamento è rimasto fermo alla tariffa attuale e, se pur con difficoltà, l'amministrazione ha deciso di non ritoccarlo. Per ogni motivo di opportunità economica Vi chiediamo, se possibile, di

sottoscrivere subito in modo da dare ai nostri amministratori le certezze necessarie per non avere "il fiato grosso". Contiamo anche ovviamente, sul mantenimento delle pubblicità che fino ad ora hanno dato un input essenziale alla realizzazione del nostro quindicinale.

Nel mentre chiediamo ai cortonesi non residenti a Cortona pazienza, vorremmo sollecitare i tanti residenti a prendere in esame l'opportunità e la possibilità di abbonarsi. Nel nostro comune, questa volta per merito dell'ufficio postale di smistamento di Camucia, il giornale arriva puntuale. Ringraziamo i nostri lettori che lo acquistano presso le edicole, ma capirete, aumentare il numero di abbonati da una certezza diversa. Per Natale regalate o regalatevi un abbonamento a questo quindicinale che dal 1892 ha sempre portato le notizie del territorio nelle vostre case.

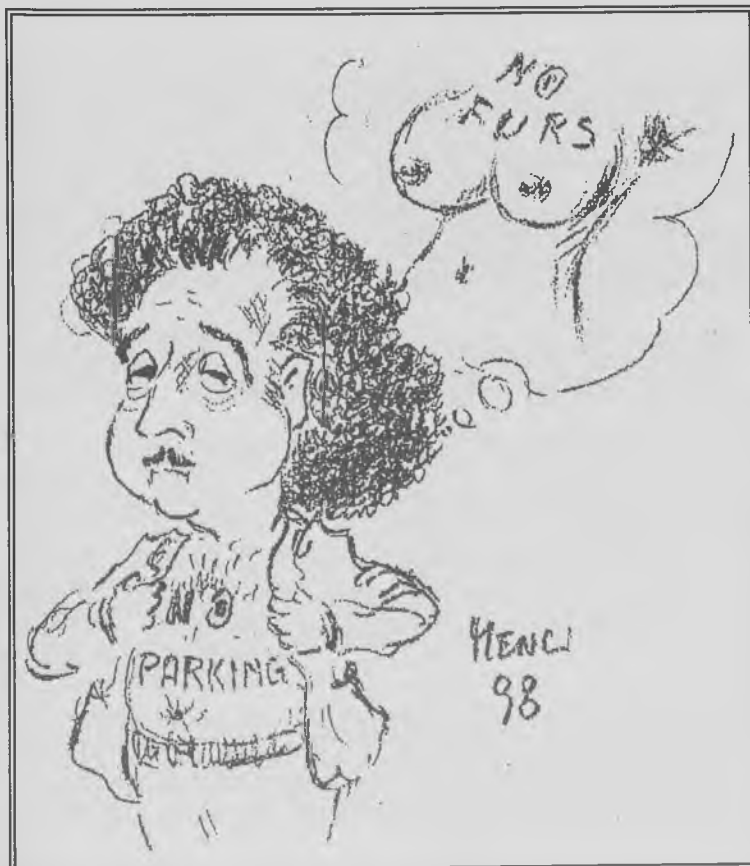
Collaborazione chiediamo anche per avere una maggiore incisività nel territorio. Il nostro comune è particolarmente vasto; essere presente in tutta la realtà è cosa quasi impossibile se non si utilizza la disponibilità di chi, essendo in grado, ce l'ha può offrire. Dunque vorremmo poter aumentare il numero di collaboratori per rendere L'Etruria sempre più attenta ai problemi locali, sempre più pungente di fronte a possibili momenti di stanchezza delle varie amministrazioni comunali. L'articolo di Nella Nardini Corazza è un tipico esempio di utile collaborazione tra cittadino e giornale. Il viale del Parterre, momento magico per tutti i turisti che vengono a Cortona, è da tanto in condizioni

disastrose. C'è uno stato di abbandono pauroso.

Ricordiamo l'incidente della bambina caduta per una protezione non adeguata nell'estate scorsa ed oggi ancora nello stesso stato, con lo stesso pericolo.

È giusto che non sia sempre e non solo il giornale a denunciare queste situazioni, è opportuno che siano i cittadini a protestare avvalendosi dell'ausilio della diffusione attraverso questo periodico. Questa è la nostra funzione, questo è quello che vorremmo realizzare.

Mancano circa sei mesi per le nuove elezioni amministrative; il nostro rapporto con l'attuale Sindaco non è mai stato particolarmente buono perché questo attuale amministratore si è chiuso a riccio convinto di chissà quale onnipotenza. Dichiaro la nostra disponibilità in questa ultima fase di sua gestione a collaborare, in senso costruttivo, su progetti reali e non elettorali. Per fare un esempio: nella campagna elettorale precedente presso il Tennis Club Cortona fu indetta una assemblea dei soci ai quali parteciparono Sindaco e tecnici del Comune per illustrare il progetto sportivo su quell'area del Parterre. Siamo giunti alla fine della legislatura e quel progetto è ancora nel cassetto o meglio era stato richiesto un finanziamento ad hoc, ma è stato fatto cadere ed ora è senza possibilità di attivazione. Sarebbe necessario ripetere l'iter tutto da capo. Su questo terreno non siamo disponibili, ma su cose serie e concrete, il sindaco Pasqui potrà trovare nel nostro giornale un momento importante per la comunicazione di notizie che potranno essere utili alla gente.



## CANI, AUTO, MOTOCLICLETTE E UNA COLPEVOLE INCURIA

*Il viale del Parterre, ex fiore all'occhiello della collettività cortonese*

Sono una delle vecchierelle che, anche in inverno, cammina al Parterre, dal giardino alla rotonda e viceversa. Durante il percorso, a volte, mi devo guardare da qualche cane sciolto che scorrazza. Contemporaneamente tengo d'occhio alcune buche nel tracciato per non farmi male. Non mancano auto e motociclette che, provenendo dalla zona del tennis per imboccare via del Crocifisso, non rallentano, esattamente come in estate.

Da cartelli ben visibili risulta che:

- 1) I cani devono stare al guinzaglio.
- 2) Auto e moto (eccettuate quelle

dei residenti) non possono accedere.

3) Delle buche non si legge, ma sono testimonianze evidenti.

Se i Responsabili non provvederanno in tempo ragionevole, mi comporterò di conseguenza.

**Nella Nardini Corazza**

**Il Giornale viene consegnato all'Ufficio Postale per la spedizione martedì 15 dicembre Chiediamo ai nostri abbonati di comunicarci ritardi "insensati".**

## ANTICO NATALE

Entrava da un usciolo in penombra. Intima la piccola cucina tutta raccolta al fuoco del cammino. Sotto la cappa tre visini alla fiamma nella panca di fronte babbo e mamma. Come un presepe.

In quel cerchio amoroso la più ardente attesa trovava e di perfetta gioia lo colmava il Natale.

Mezzanotte. Il fuoco languiva, ma d'un tratto la casa s'irradiava della gran luce che dall'alto scendeva. Una fulgente cuna diventava pronta ad accogliere il Bambino.

Muto il mondo sospeso al prodigio. Sulla neve i pastori in cammino; voli d'angeli sfioravano la casa. Nella notte buia Betlemme raggiava.

**Valeria Antonini Casini**

# TRENT'ANNI FA

L'invito non ammetteva dinieghi: una sorta di convocazione per gli "irriducibili" del Ginna-

sio-Liceo F. Petrarca, sede staccata di Cortona, Classe 1968/73 a trent'anni dall'inizio dell'avventura che ci avrebbe condotto

attraverso il periodo più bello della nostra vita.

E così da tutte le parti, chi più vicino chi più lontano,

Liceo e da tanti vivissimi ricordi.

Certamente cambiati nell'aspetto, ma senza dubbio ancora noi: un secondo per salutarsi e guardarsi, poi un abbraccio, una risata e la classe era ancora uguale a se stessa.

Sono questi i momenti in cui è facile accorgersi che il tempo, rispetto allo spirito, è relativo e che sotto lo spessore delle cose esiste sempre uno spazio libero per ricordare quello che è bello ricordare senza curarsi eccessivamente degli anni trascorsi.

Ridere di cuore per una barzelletta, ricordare i professori e le interrogazioni, le gite scolastiche e gli amori nati tra i banchi: è stato davvero come rivivere l'atmosfera di quegli anni a distanza ravvicinata, ancora e sempre amici.

E' stato bello ritrovarsi. Aspettare l'uno l'arrivo dell'altro al freddo della piazza, riconoscersi, e ridere ancora. Fino al prossimo incontro.

Per la Classe  
Isabella Bietolini



uscendo per un attimo dall'esistenza di ogni giorno, dalle professioni e dalla famiglia ci siano ritrovati "ragazzi d'un tempo" in una limpida e fredda serata cortonese, a due passi dal

A Cortona e Camucia

## CONCERTO DI NATALE E MUSICA D'INSIEME

Fra pochi giorni è Natale. Come è consuetudine la Filarmonica Cortonese si presenterà al pubblico per l'ultima volta in questo 1998 con il concerto di Natale.

In considerazione del cattivo tempo, che ha contraddistinto la festa, di S. Cecilia nei primi giorni di novembre per cui il teatro Signorelli vide la partecipazione purtroppo non numerosa di cortonesi, il concerto di Natale di quest'anno sarà arricchito anche di una parte di programma che è stato

Cecilia di Fratta diretta dal cortonese Alfiero Alunno con la collaborazione del gruppo strumentale "Scuola Media Pancrazi" con direttore il prof. Carlo Garzi.

Il concerto è previsto per domenica 27 dicembre alle ore 21.

Questi due momenti musicali sicuramente piacevoli, vedono la partecipazione di numerose persone che operano tutte in pieno regime di volontariato. Non sarebbe male che queste forze venissero potenziate con



Gruppo Corale "S. Cecilia" della Fratta

già eseguito in quella circostanza.

La data prevista, che comunque verrà confermata successivamente, è per sabato 19 dicembre.

Ancora non è stata stabilita la sede ma si spera di poter utilizzare, ancora una volta, nel pomeriggio il teatro Signorelli, vista l'ampia disponibilità sempre dimostrata dall'Accademia degli Arditi proprietaria di questa essenziale struttura cortonese.

Anche a Camucia nella chiesa di Cristo Re un importante concerto di musica d'insieme realizzato dal gruppo corale S.

l'inserimento di nuovi elementi.

E' sempre bello ascoltare ed applaudire, ma crediamo sia ancora più esaltante poter dire "a quella manifestazione c'ero anch'io, come attore".

La Corale S. Cecilia della Fratta si è presentata ai cortonesi in tutto il suo valore musicale in occasione di una manifestazione organizzata dalla Corale Margaritana di Cortona nella Chiesa di S. Domenico ed ha suscitato ammirazione e piacevoli sensazioni per la capacità dimostrata. Questa corale continua con successo la sua attività, ma nuove forze sarebbero sicuramente molto gradite.



di Nicola Caldarone

## UN "OCCHIO ALLA PENNA" FUORI PROGRAMMA

Gentile professor Caldarone, desidero porle due domande.

La prima riguarda il significato della parola "ANASTILOSI": come si pronuncia?

E soprattutto, cosa significa esattamente?

La seconda domanda riguarda l'articolo da usare davanti alle parole che iniziano con le lettere tipiche dell'alfabeto inglese, come W - J - Y - X - K.

Si dice "il whisky" o "l'whisky"?

La ringrazio per l'attenzione e Le porgo cordiali saluti.

Lettera firmata

Gent.ma Signora, apro volentieri una finestra sul "sito" di natura linguistica, a memoria della simpatia con cui venne seguita negli anni passati, su queste stesse pagine, la rubrica "Occhio alla penna". E non nego di provare una sensazione piacevole, come quella di chi si ritrova all'improvviso tra cose o tra persone care e familiari, da tempo abbandonate. Ecomi, allora, a discorrere su quanto Lei mi chiede. Innanzitutto il significato della parola *anastilosì*.

Il termine è usato nel linguaggio archeologico e deriva dal greco *anà* ("sopra" - "su") e *stylosis* che vuol dire "colonnato" e sta ad indicare la ricostruzione di edifici antichi o monumenti con l'utilizzo delle parti originali e nel rispetto delle strutture primitive. Per l'accento, la parola è diventata piana e si pronuncia *anastilosì*.

La seconda questione riguarda l'uso dell'articolo davanti a parole che iniziano con le lettere tipiche dell'alfabeto inglese: w - j - y - x - k.

Insomma si dice "il whisky" o "lo whisky"?

In proposito la risposta è più complessa della prima, perché non c'è uniformità di pareri tra i grammatici. Comunque c'è una regola generale che non sempre viene applicata ed è questa: "Nella scelta dell'articolo italiano da collocare davanti a una parola straniera, dobbiamo tener conto non della consonante iniziale ma della sua pronuncia". Così, davanti alla parola francese "chèque" che viene pronunciata "scè", diciamo "lo scèque", così come diciamo e scriviamo "lo scettro".

Le difficoltà nascono proprio con la "w" iniziale delle parole tedesche, olandesi e inglesi. Per il tedesco e l'olandese nessun problema: la "w" corrisponde alla nostra consonante "v". Quindi diremo "il Wagner", "il würstel"...

Ma per la parola "whisky" e per altri nomi inglesi che iniziano allo stesso modo (west, water...) dovremmo, rispettando la regola della pronuncia, dire "l'whisky", perché si pronuncia uiski, proprio come "l'uomo", "l'uovo".

Ma i più dicono "il whisky" e cioè usano, di regola, la forma sbagliata.

Insomma si predica bene e si razzola male.

Ma questo comportamento, si sa, non appartiene soltanto all'uso della nostra lingua.

### GENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS  
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694

## CENTRO TIM Telecom Italia Mobile

## telecontrol

VENDITA E ASSISTENZA TECNICA

Per i fedelissimi a TIM  in città e provincia.

AD AREZZO, VIA FIORENTINA, 524 - 0575/383030 r.a.

E IN 10 NEGOZI AFFILIATI SUB DEALER TIM  
telecontrol

RICERCA  SCEGLI 

 PER NON CAMBIARE PIU'!



### PRONTA INFORMAZIONE

#### FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno  
dal 14 al 20 dicembre  
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno  
dal 21 al 27 dicembre  
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno festivo  
domenica 20 dicembre  
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno festivo venerdì 25,  
sabato 26 e domenica 27  
dicembre

#### GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 619258

#### GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

#### EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

#### IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

##### 20 dicembre

Coppini (Teverina)  
Milanesi (Terontola) - Schell  
Adreani (Cortona) - Agip  
Salvietti (Montanare) - Fina  
Ricci (Camucia) - Esso

##### 25 dicembre

Alunni (Mercatale)  
Bartemucci (Terontola) - Erg  
Tavini (Camucia) - Agip  
Brogi (Camucia) - Esso  
Ghezzi (Cegliolo) - Erg

##### 26 dicembre

Coppini (Teverina)  
Tariffi (Ossaia) - Tamoil  
Barbini (Centoia)  
Baldolunghi (Sodo) - Q8

##### 27 dicembre

Lorenzoni (Terontola) - Api  
Alunni (Mercatale)  
Cavallaro (Camucia) - Agip  
Perrina (Str. Prov. Manzano)

## L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

#### SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi

Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Gianfranco Di Bernardino, Peter Jagher, Ivan Landi, Franco Marcello, Lilly Magi, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Giuseppe Piegati, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggi, Eleonora Sandrelli, Umberto Santiccioli, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine

Pubblicità: Giornale L'Etruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 € 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri)

€ 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 € 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione venerdì 11 dicembre.  
E' in tipografia da lunedì 14 dicembre.

Percorsi archeologici cortonesi

## LA GROTTA DI PITAGORA

di Isabella Bietolini

Ancora una volta sono la penna e l'occhio acuto di un osservatore straniero preso dal "grand tour" a testimoniare nel 1829: "... si percorre volentieri il difficile cammino che mena all'antica tomba etrusca che i cortonesi chiamano "la grotta di Pitagora": sono molti quelli che vorrebbero trasferire qui il grande filosofo, ma errano nel confondere Crotona con Cortona e nel dargli per riparo una tomba etrusca. L'antico rudere è posto a mezzo miglio a sud della città. I francesi l'hanno in parte distrutto: è costruito in blocchi di pietra alcuni lunghi tredici piedi. Gli ulivi ombreggiano le rovine che offrono ancora un'immagine toccante della devozione con cui gli antichi cercavano di onorare i resti terreni dei morti..."

Oltre un secolo e mezzo ci separa da queste parole scritte da Wilhelm Dorow, ma tuttora la "grotta di Pitagora" (perché è ancora così che tutti i cortonesi la chiamano) appare a mezza collina, protetta dagli ulivi e circondata dai cipressi: lo scomodo accesso ne impedisce la visione e soprattutto durante la brutta stagione questo antico e solenne monumento resta solitario e

sua lotta senza quartiere contro Roma ed anche il perché ci sfugge.

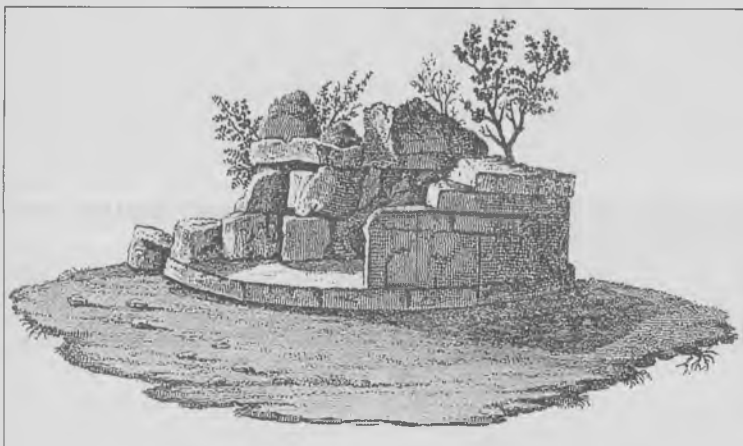
Resta senza dubbio più attendibile la tesi che identifica nella tomba l'ultima dimora di un Lucumone etrusco.

Ma Della Cella riassume anche altre ipotesi citando Varrone e Dionigi di Alicarnasso.

In particolare quest'ultimo, a detta anche del conte De Gobineau nel suo libro Essai sur l'inegalité des races humaines, avrebbe definito la tomba come "il sepolcro del nano misterioso" dando così la stura a innumerevoli teorie. Della Cella afferma di non aver trovato una simile citazione in Dionigi e si discosta discretamente dalla affermazione di De Gobineau dichiarando, tuttavia, che il sepolcro deve essere comunque appartenuto a un guerriero, a un esponente di spicco di una razza dominante e forse più antica dell'etrusca.

Addirittura spiega che la denominazione "grotta di Pitagora" starebbe a significare "grotta del condottiero giallo" o dell'uomo giallo venerabile" perché in sanscrito PIT sta per giallo ed EGON vuol dire uomo.

Quindi PIT-EGON: uomo giallo. L'ipotesi scava davvero nella



nascosto tra i brevi campi scoscesi.

Su questa tomba si narrano tante storie, addirittura delle leggende come scrive il Della Cella in "Cortona Antica" (1900): vale la pena di ricordarle, seppure brevemente.

L'autore conferma che nel 1808 la soldataglia francese, di passaggio per Roma, rovinò la tomba e così pure poco più tardi fecero degli scalpellini locali, forse per procurarsi materia prima per lavorare. Prima di quella data, pertanto, si potrebbe ipotizzare che la costruzione fosse ancora in buono stato di conservazione. Nella Storia di Cortona di P. Uccelli è riprodotta un'incisione in cui il monumento appare chiaramente degradato: siamo nel 1835.

Ma già nel 1639 Lauro Romano aveva segnalato, nella sua Storia di Cortona, che la grotta era rovinata e si può concludere che, probabilmente, i soldati e gli scalpellini non fecero che peggiorare la situazione.

Ma a chi apparteneva questo sepolcro monumentale conosciuto da sempre e non sottratto alla terra da scavi in era moderna? Come accennato, le ipotesi sono leggendarie: qualcuno chiama in causa addirittura Annibale: il sepolcro sarebbe stato costruito per volere del grande condottiero, dopo la battaglia presso il Trasimeno nel 217 a.C., ma non si riesce a comprendere come possa aver avuto il tempo di ordinarne la costruzione dovendo continuare la

preistoria cortonese, ipotizzando l'esistenza di una razza misteriosa preesistente agli etruschi di cui l'uomo giallo sarebbe stato un illustre rappresentante. Il sepolcro avrebbe dovuto custodire le sue spoglie testimoniandone nei secoli l'importanza.

Fantasie affascinanti e suggestive, ipotesi che aprono un romanzo da leggere d'un fiato lasciando l'immaginazione correre libera a disegnare una Cortona nella notte dei tempi, ardita e fiera sulla collina, abitata da uomini sconosciuti e potenti.

La realtà come sempre è un pò diversa, e con essa la fantasia deve scendere a patti ed a più miti consigli.

La tomba a botte sulla collina, costruita con massi imponenti e ben squadriati, non racchiuse i segreti di Annibale né il corpo di un condottiero misterioso; tantomeno protesse Pitagora nell'ultimo sonno: fu edificata dagli etruschi nel II secolo a.C., quindi in epoca tarda rispetto allo splendore di questo popolo quando già la rude potenza dei romani avanzava ad occuparne il mondo raffinato ed evoluto fino ad annullarlo in sé.

Ma questo nulla toglie alla sua bellezza, alla suggestione che si prova scoprendola dietro i cipressi e all'aura di intatta sacralità del luogo.

Nella foto: Ipogeo etrusco detto la grotta di Pitagora, dalla Storia di Cortona di Paolo Uccelli.

# COMMEMORATO DAL CRITICO GIULIANO MANACORDA IL POETA CORRADO PAVOLINI

Come annunciato nel precedente numero de L'Etruria, sabato 28 novembre, le massime Istituzio-

demia Etrusca, alcune sedie della Sala sono rimaste vuote e nonostante che la serata si annunciasse molto interessante



ni locali hanno reso omaggio al poeta Corrado Pavolini, a centoanni dalla nascita, nella Sala del consiglio comunale di Cortona.

soprattutto per la presenza del prof. Giuliano Manacorda, uno dei più qualificati critici della nostra letteratura contemporanea.



Nonostante l'opera di sensibilizzazione, fatta attraverso la stampa e i numerosi inviti spediti dall'Ufficio dell'Assessorato alla cultura e dall'Acca-

Ha dato inizio alla serie degli interventi previsti, l'assessorato alla cultura, la dott.ssa Ida Nocentini che ha ricordato, tra l'altro, la significativa



cerimonia del confortimento della cottadinanza onoraria a Corrado Pavolini, per i suoi meriti artistici e per il forte legame con la città di Cortona, la città che egli scelse come dimora negli ultimi vent'anni della sua vita.

Il prof. Nicola Caldarone, autore di tre pubblicazioni sulla vita e l'opera poetica di Corrado Pavolini, ne ha ricordato l'attività teatrale e poetica realizzata a Cortona ed ha presentato al pubblico l'oratore ufficiale della serata il prof. Giuliano Manacorda nella doppia veste di critico della letteratura italiana contemporanea e di autore di una recente opera di narrativa "La Biblioteca del Grillo".

Nonostante l'afonia, che l'ha colpita all'ultimo momento, la prof.ssa Marinella Mascia Galateria dell'Università "La Sapienza" di Roma, ha delineato i rapporti epistolari intercorsi tra Pavolini e alcuni protagonisti della letteratura del Novecento, già peraltro raccolti in una sua

pubblicazione del 1989.

Il prof. Giuliano Manacorda ha infine ripercorso le fasi più significative dell'attività artistica di Corrado Pavolini, a partire dal 1915, data d'inizio della sua attività con il diario "Autobiografia effimera". Ha ricordato il difficile momento storico in cui il poeta è vissuto e il suo contributo essenziale ed efficace al dibattito culturale italiano. Ha colto i suoi meriti poetici espressi in ogni circostanza e presenti in ugual misura nelle raccolte di poesie, nelle opere in prosa, come nella intensa attività di regista.

A rendere movimentata e piacevole la serata, gli attori del "Piccolo" di Cortona, Torquato Tenani, Marta Bocci, Susanna Bocci e Mario Bocci, hanno recitato con molta bravura alcune delle più belle poesie di Pavolini, che tra l'altro negli anni sessanta diede vita alla formazione teatrale tuttora in vita.

N.C.

## TURISMO E CORTONA

Alla seconda convenzione provinciale del turismo era presente anche il Consorzio Operatori Turistici di Cortona ed ha preso la parola il consigliere Nazzareno Adreani che ha illustrato innanzitutto la storia della nascita del Consorzio, il suo sviluppo, le nuove esigenze che sono nate con l'evolversi dell'attività. Ci si è resi conto che la richiesta di turismo non poteva essere limitata solo al territorio cortonese ma doveva spaziare oltre. E' nata così la formula dei pacchetti turistici che richiedeva la collaborazione di tutto il territorio della provincia del capoluogo e delle quattro valate in particolare.

Si è realizzato un coordinamento fra strutture pubbliche e private per un serio lavoro di sviluppo turistico. Un altro momento importante da valorizzare, per il quale siamo ancora indietro è l'anno giubilare. Sarà necessario anche un maggior interessamento

della Diocesi.

Un ringraziamento infine all'Assessorato al Turismo, alla Camera di Commercio ed all'APT per questa attività comune.

PROVINCIA DI AREZZO  
ASSESSORATO AL TURISMO

**2ª CONVENZIONE PROVINCIALE DEL TURISMO**

AREZZO - "TOSCANA ORIGINALE" IL TURISMO DI QUALITÀ

Venerdì 11 DICEMBRE 1998, ore 9.30  
Palazzo della Provincia - Sala dei Grandi  
Piazza della Libertà, 3 - Arezzo

Interverranno: **MARIALINA MARCUCCI**  
Vice Presidente Regione Toscana  
**MAURO TARCHI**  
Presidente Provincia  
**GIUSEPPE GIORGI**  
Assessore al Turismo  
Provincia di Arezzo

**BAR SPORT CORTONA**

Piazza Signorelli, 16  
Cortona (AR)  
0575/62984

**MediaStore**  
MARINO

Liste Nozze  
un'ampia scelta di qualità  
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP  
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf  
Richard Ginori - Cristallerie Zwiessel - Serafino Zani -  
Alexander - Lagostina80 - Sophenthial - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi  
Elettrodomestici delle  
migliori marche

Rivenditore autorizzato **omnitel**

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE  
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

I nostri personaggi

# RINA MARIA PIERAZZI TRA D'ANNUNZIO E GOZZANO

Sul "Chi è?" della stampa italiana, Rina Maria Pierazzi appare nel 1936 come giornalista, direttrice di "Cordelia", rivista per signorine fondata nel 1881, e autrice di novelle e racconti per la gioventù, e vi permane fino al 1940 come autrice di oltre sessanta volumi (romanzi, agiografie, libri per ragazzi), collaboratrice di giornali e riviste, accademica dell'Accademia Proterziana di Assisi.

Dalle notizie fornite dal citato repertorio e dall'analogo "Annuario della Stampa italiana", che l'accredita come nobildonna, la possiamo seguire nei suoi successivi recapiti di Torino, via Giacinto Collegno 41 (nel 1924-25), di Bologna, via Marsili 9 (nel 1931-34), di Firenze, via G. Giusti 24

Non so come fosse capitata a Cortona, ma lo suppongo attratta da qualche necessaria ricerca per la biografia di Santa Margherita, che stava componendo.

Delle città dei suoi referenziati recapiti, le piaceva ricordare, almeno come me, Torino, nella quale aveva trascorso gli anni della giovinezza, tra le accoglienti case della nobiltà sabauda e della borghesia legata agli ambienti della "Stampa", di cui il sen. Frassati era allora direttore e proprietario.

Di Alfredo Frassati, Rinamaria (come lei epistolando si firmava) mi parlava come di un parente. Più volte l'ho sentita evocare con le lacrime agli occhi il dramma di Pier Giorgio che, dei religiosissimi Frassati, sarebbe potuto diventare il santo di famiglia.

consideravo Agliè come l'Arquà del nostro secolo.

Me ne scendevo un giorno da Porta Montanina per Vico Radi con l'intento di fermarmi a quel n. 1, che non contrassegnava altro che la porta, sul vicolo laterale, della casa natale di Pietro Berrettini e che Rinamaria aveva battezzato come "la porta di servizio per i letterati", intendendo che ai pittori era riservato l'ingresso principale sulla prospettica piazzetta.

L'attempata domestica, che con lei conviveva, trattata come una vera sorella, e sapeva della buona accoglienza che mi era riservata, mi introdusse subito nello studio, composto con gli stessi mobili di Torino, che si apriva in cima alla scala che saliva dal fondo dell'ingresso scarsamente illuminato ma spazioso.

Rinamaria, dopo aver dato l'"avanti" e aver appoggiato sulle carte in lavorazione i fiori di campo che le avevo offerto con timide parole di circostanza, mi indicò, affinché mi ci sedessi, una poltrona posta in un angolo a fianco della porta.

"Vedi - mi disse - Guido, quando veniva a trovarmi, si sedeva sempre su codesta poltrona. Anche lui mi portava dei fiori, talvolta delle farfalle..."

Rimasi immobile e con il fiato sospeso. Rinamaria seguì i miei occhi farsi lucidi e, quasi distrattamente, incominciò a descrivere con gaiezza il giardino del Meleto.

Avrei voluto domandarle in che modo si possono donare delle farfalle a una signora. Non lo feci e non lo seppi.

Il dono delle farfalle rimase per me un gesto inimitabile. "Se

ad anticipare, fermandomi come per rafforzare una mia considerazione del momento.

Durante queste soste Rinamaria o mi ascoltava in silenzio cercando di prender fiato o, più di frequente, senza tener conto del mio argomento, accennava a quante volte quella stessa salita aveva obbligato alla sosta la nostra grande Penitente.

Mentre i ricordi torinesi la riportavano alla sua gioventù dorata, alla sua maturità di donna spigliata e corteggiata, l'affanno della vecchiaia la conciliava coi pensieri religiosi che già aveva espresso nelle agiografie di Margherita e di Bernardino da Siena "il monaco bianco", come lei preferiva chiamarlo.

A me piace ricordarla come donataria di farfalle e amica di Gozzano, prolifica autrice di novelle e romanzi del periodo "liberty" destinati a molti illustri editori, da Cappelli a Lattes a Sonzogno a Paravia a Vallardi a Lemmonier ..., nonché come poetessa colta e di non corrive suggestioni dannunziane.

Possego un esemplare de "L'Ospite", la sua silloge di liriche edita da Cappelli, che Rinamaria inviò in omaggio alle abbonate di "Cordelia" nel 1928, con la sua firma estesa a tutta pagina.

Piero Bargellini, nel volume XI del suo "Pian dei Giullari", panorama storico della letteratura italiana edito da Vallecchi, la cita per ben due volte, prima elencandola fra le scrittrici "più abbandonate all'estro", poi attestando che nel nostro secolo non sono mancate "donne, molte donne che seguono or questa or quella tendenza, con femminile dutilità e

## Salomè

Voglio monili d'oro a le mie braccia ed al mio collo; e perle fra le chiome fosche al par de la notte e molli come sciarpa di seta che le carni allaccia.

Voglio le essenze dall'acuta traccia e i rari unguenti dall'egizio nome, voglio tripodi accesi e schiave d'ome e il plenilunio che mi splenda in faccia.

Di sette veli mi farò mantiglia, per il mistero che non sai, e i fiori mirabili di loto e di ninfea

m'omeranno dal seno alla caviglia. Poi danzerò, ricinta di splendori come danzò la vergine giudea.

## SPIGOLATURE

Anceddoti, ricordi e pensieri  
a cura di G. Carloni

Un, allora, verde giovanotto, conosciuto per gli atteggiamenti da raffinato viveur, si era messo, con una ragazza aretina, ad un tavolino del bar tra le due piazze, in una sera estiva. Per fare mostra di bon ton, stava suggerendo alla fanciulla che cosa ordinare: un gateau, oppure una granita di caffè; un Gran Marnier...

Il proprietario del bar, su suggerimento di alcuni amici che stavano assistendo alla commedia da un tavolo vicino, si avvicinò ai due colombi e, rivolto alla ragazza le chiese gentilmente che cosa ordinava; ed al giovanotto mise davanti un rustico bicchiere e, con un fiasco di vino rosso in mano, glielo riempì dicendo "ecco, per lei, il solito..."

Mi resta solo del tuo bene l'aria, un passato di nulla, una parola". (A.Gatto)

"Fingere di ignorare ciò che si sa, e di sapere ciò che si ignora; di capire ciò che non si capisce, di udire ciò che non si sente, di potere più che non si possa; apparire profondi quando si è soltanto vuoti... La politica è tutta qui". (Beaumarchais)

Una breve antologia di definizioni politiche usate nella satira negli ultimi tempi: "Moro: il Dottor Divago"; - "Andreotti: il gobbo più dritto di tutti"; - "I demofradici cristiani"; - "Craxi: il Ginghiale impallinato"; - "Veltroni: il peso Walter" - "Il prof. Urbani: mens nana in corpore nano".

"Lui, già anziano, dalla camminata impettita, spesso con il cappotto sulle spalle, lei, la moglie, piccola, rotondetta, che gli trotterellava a fianco. Così li ricordo. Si racconta che lui, in casa fosse piuttosto esigente e autoritario. Sembra che qualche volta, scon-



tento di quanto preparato per il pranzo, abbia rovesciato per terra apparecchiature e pietanze; e poi, rivolto alla moglie: vieni, carissima, che andiamo a fare una passeggiatina al Parterre". Poi, di ritorno in Cortona, si fermava dinanzi ad un bar di "rugapiana" e diceva alla metà: "carissima, non so perché, ma tu oggi non hai mangiato nulla; va' a prendere un cappuccino con un biscotto".

"I ricordi sono corni da caccia - il cui suono muore nel vento". (G.Apollinaire)

foto video  
**Lamentini**  
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33  
Tel. 0575/62588  
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA  
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA  
OMAGGIO di un  
rullino per ogni sviluppo e stampa  
**Kodak EXPRESS**

**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
RAPPRESENTANTE PROCURATORE  
Sig. Antonio Ricciai  
Viale Regina Elena, 16  
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

**CONSUTEL** s.a.s.  
DISTRIBUZIONE  
TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE  
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA  
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM  
Piazza Sergardi, 20 -  
52042 Camucia - Cortona (Ar)  
Tel. /Fax (0575) 630563-630420  
Fax (0575) 630563  
Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)  
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20  
Tel. /Fax (0575) 680512  
Commerciale (0335) 344719

## Perchè...

Perchè l'amo? Non so. Chiedi tu al sole perchè splende e dà vita all'universo, e all'atomo nel turbine disperso donde mai giunse e dove giunger vuole?

Chiedi tu al cuore, quando il cuor ti duole perchè ad altri il destino è meno avverso, e al travolgente irrompere del verso perchè trasmuta lacrime in parole?

Perchè l'amo? Non so. Cara m'è questa mirabile tortura e me ne sazio qual d'un aroma ch'ba virtù funesta.

E ti chiamo e ti parlo e ti sorrido; ma in ogni bacio, pel mio muto strazio, qualcosa in me, nascostamente, uccido.

(nel 1936) e, infine, di Milano, via Tadino 24 (nel 1940).

Nulla è detto a proposito di Cortona e di Vico Radi n. 1, dove era venuta ad abitare, forse ancor prima del '40, e dove l'avevo conosciuta da ragazzo e l'andavo a trovare, incantato dai suoi modi gentili ed aristocratici: un'anziana signora dalla testa abbellita da una contenuta aureola di soffici capelli candidissimi, che non disdegnava, per evocare un poco della sua antica bellezza, un lieve tocco di belletto sulle guance appena mortificato dall'età.

Alle mie curiosità faceva fronte con intelligente compiacenza, ed io la lasciavo liberamente parlare di Torino, della sua amicizia con il Principe Umberto di cui conservava nello scaffale a fronte della sua scrivania una grande foto con una accattivante dedica, di Lyda Borelli, della "malefica" Amalia Guglielminetti e di altri personaggi del bel mondo subalpino del primo Novecento, convinto che prima o poi sarebbe arrivata ad Agliè.

Fin da allora Guido Gozzano è stato uno dei mie poeti prediletti, e

## L'ospite

Signora, eccomi a Voi. Fuori, nel vento, s'odon nitrire i nostri due morelli, dagli occhi ardenti, dai ferrati ugnelli, da le gualdrappe fulgide d' argento.

Attendete, Signora, un sol momento ch' io disciolga sugli omeri i capelli: non ho meco nè scote nè fardelli ne la mia casa il focolare è spento.

No. Nulla reco nel viaggio eterno e nulla lascio. Come fior di monte sdegnai la folla, sorda a ogni richiamo.

E dall' alto, senz' odio e senza scherno, vidi le mani de' fratelli, pronte a fare scempio del mio cuore. Andiamo.

tutte si schiudessero, la Terra/ sarebbe invasa d'ali senza fine..."

Durante la guerra abitavo con i miei in Via Berrettini, la strada che Rinamaria percorreva quando si recava, come allora si diceva, in piazza.

Al ritorno si fermava spesso col fiato grosso, appoggiandosi di fianco sul suo bastoncino laccato di nero, dal pomello argentato.

Se capitava così che la scorgessi sostare, le andavo incontro porgendole il braccio e chiedendole di poterla accompagnare fino a casa.

La salita si faceva più rapida; all'altezza del "Pozzotondo" si imponeva soste più prolungate o più frequenti, che io mi adoperavo

spesso con muliebre sensibilità, dalle prosatrici d'arte... alle spirituali... Rina Maria Pierazzi..."

Interesserà sapere che le copertine di questo "Pian dei Giullari" vennero dipinte dal pittore italo-scandinavo Nils Martellucci in una stanza di Palazzo Casali, dove io le ho viste comporre e definire.

Venuto in possesso di questo XI volume, corsi subito in Vico Radi a leggere a Rinamaria il lungo capoverso che la riguardava.

- Ecco che cosa ha detto Bargellini di lei...

- Bargellini, sì, sì... E che ha detto di Guido Gozzano?

Ludovico Verzellesi

## INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona  
è un incontro con l'arte,  
con la storia, con il misticismo

Gino Severini, *Maternità*  
1916, Museo dell'accademia  
Etrusca (Cortona).

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO  
1 ottobre - 30 marzo '99: II° Master di alta formazione post laurea in gestione e comunicazione dei Beni Culturali (Centro Convegni S. Agostino)

GALLERIA D'ARTE "L'ATELIER"  
Aprile-Dicembre: Aldo Falso (Latina) - Mostra permanente delle opere dell'Artista-Scultore, incisioni, pitture

GASTRONOMIA - FOLKLORE - MANIFESTAZIONI VARIE  
24 dicembre - 6 gennaio 1999: Presepi Artistici nelle chiese: Convento delle Celle, Basilica di S. Margherita, Chiesa di S. Pietro a Cegliolo, Chiesa S. Filippo, Chiesa di Fratta e Presepio Vivente in loc. Pietraia (nei giorni festivi)

CORTONA

Festeggiati con solennità i Santi patroni Santa Barbara e la Beata Vergine di Loreto

# CELEBRANO LA RICORRENZA MARINA MILITARE, ARTIGLIERIA, AVIAZIONE

**D**omenica sei dicembre la Marina militare, l'Artiglieria, il Genio, i Vigili del Fuoco hanno celebrato con molta solennità la ricorrenza di Santa Barbara loro protettrice. Così hanno fatto anche gli aviatori l'8 dicembre che hanno reso onore alla loro protettrice la Beata

poste di matrimonio, aveva abbandonato il culto degli dei, si era convertita alla aborrita fede cristiana, battezzandosi nelle acque della propria piscina.

A queste notizie il padre perse la testa. Davanti a tanta ira, Barbara fuggì ma fu ripresa e incominciarono i suoi martiri. Ed

maneggiavano le colubrine e gli archibugi sulle difese erette nelle mura della città.

Oggi nelle fortezze, nelle polveriere, sulle navi l'effigie di S. Barbara è posta nel deposito delle munizioni.

Questi depositi vengono chiamati "S. Barbara" per impetrare dalla Santa protettrice incolumità e vita.

La vergine martire S. Barbara sia la nostra patrona quando l'odio, i pensieri di vendetta o di rancore covano nel nostro cuore. Ci liberi da questi sentimenti facendoci capire quanto è bello il momento d'amore." Prima della celebrazione della S. Messa i marinai hanno deposto una

dicembre nella quale don Antonio Mencarini ha illustrato con lucidità il significato della casa della Vergine che la tradizione popolare vuole a Loreto.

Non è stata portata come si diceva dagli angeli, ma smontata e offerta in dono al re di Napoli di quell'epoca per le sue nozze con la figlia di questo nobile.

Dai documenti ritrovati si è capito anche il perché dell'equivoco: questo nobile si chiamava Angeli.

Da qui la credenza del trasporto della santa casa a Loreto per opera degli angeli. In entrambe le manifestazioni durante la Messa sono state lette le preghiere degli aviatori, dei marinai, degli



La Banda cortonese prima della sfilata

Vergine di Loreto.

In entrambe le manifestazioni è stata celebrata una Messa officiata da don Antonio Mencarini.

Ai marinai ed agli artiglieri presenti in chiesa il celebrante ha così parlato durante l'omelia: "A voi il mio saluto più cordiale, fraterno e quello di tutta Cortona, nel giorno della festa della vostra protettrice S. Barbara, la cui devozione vi ha radunato per chiedere su di voi, sulle vostre famiglie, pace, serenità, salute. Nel medioevo quattordici santi venivano venerati con il titolo di Santi Ausiliatori.

il padre, sordo ad ogni pietà la trascinò davanti al giudice perché cristiana ed assistette senza battere ciglio alle torture imposte.

E giunse il giorno del suo martirio! Il padre stesso si sostituì al boia per decapitare con la spada la figlia.

E non appena la bionda testa di S. Barbara cadde al suolo, rossa di sangue, il cielo si oscurò, il tuono scosse la terra ed un fulmine simile alla spada di un giustiziere implacabile, incenerì il padre disumano. Quel fulmine,



La deposizione di una corona d'alloro al cippo

corona d'alloro al cippo che ricorda i marinai caduti ed insieme agli artiglieri un'altra corona al monumento dei caduti di tutte le guerre. La stessa celebrazione è stata fatta in occasione della festa dell'aviazione l'otto

artiglieri.

Una considerevole partecipazione di ex militari e di relative famiglie hanno dimostrato quanto sia ancora sentito questo momento che sa di storia, di nazione, di patria, di Italia.



La sfilata

Venivano infatti invocati in aiuto nei pericoli e nelle necessità più gravi della vita.

Tra gli altri più invocati: S. Barbara, S. Biagio, S. Margherita di Cortona, S. Caterina d'Alessandria. Tra questi santi chiamati ausiliatori aveva un posto, un risalto particolare S. Barbara. E la spiegazione c'è. Essa veniva invocata nei momenti più importanti della nostra vita, o in punto di morte o per le donne partorienti (quante ne morivano!).

Ma ascoltiamo la storia della sua vita. Non è certo, ma molti martirologi la dicono vissuta in Toscana. Si narra dunque che Barbara fosse la bellissima e gentilissima figlia di un ricco signore di nome Dioscuro. Era pagano e perché geloso della straordinaria bellezza della figlia, la richiuse in una torre fatta costruire appositamente dove avrebbe dovuto servire gli dei aspettando un matrimonio conveniente.

Il padre partì per un lungo viaggio di affari. Al suo ritorno venne a sapere che Barbara aveva rifiutato diverse e convenienti pro-

non di vendetta ma di giustizia è il motivo per il quale si è formata nei secoli la devozione a S. Barbara. Il fulmine ha creato sempre panico perché veniva considerato come spaventoso simbolo di morte improvvisa, cioè della mala morte che non lasciava al peccatore il tempo di pentirsi né la possibilità di prepararsi al trapasso con il conforto dei sacramenti. La devozione di S. Barbara ebbe maggiore diffusione tra tutti coloro che maneggiavano il fuoco, la polvere da sparo e così l'ha invocarono gli artiglieri, i marinai, i pirotecnici, i minatori, i vigili del fuoco. Proprio a Firenze per la prima volta nel 1529, alla vigilia del primo assedio da parte francese, si consacrarono a S. Barbara gli artiglieri della repubblica che



Santa Barbara



## POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Al Monumento dei caduti

## Il filo di Arianna

di zia Marta

### TRAFFICO A CAMUCIA

Un grosso problema è rappresentato dal traffico intenso che affligge, specie in alcune ore del giorno, la statale n. 71 nel tratto che attraversa il centro di Camucia.

Questo paese deve ogni giorno sopportare l'inquinamento causato dal transito continuo di autoveicoli di ogni genere aggravati in questa stagione dalla nebbia e dai gas prodotti dagli impianti di riscaldamento.

Pur senza apparecchi misuratori di smog, chiunque si accorge che l'aria è pesante, insalubre e irrespirabile, senza considerare lo stress provato da questo continuo via vai in una strada in cui la gente potrebbe tranquillamente passeggiare.

Avevamo sentito parlare di una circonvallazione che, evitando il paese, consentirebbe uno scorrimento più veloce dei veicoli non interessati a fermarsi in Camucia.

Ci sembrava e ci sembra ancor di più oggi, un'ottima idea. Speriamo, e come noi tanti altri, che questo progetto non sia stato messo da parte.

Sarebbe l'ora di considerare, per quello che vale, la salute dei cittadini, ricordandoci delle persone anziane e soprattutto dei bambini.

Abbiamo visto che non indifferenti somme sono state spese per realizzare strutture che si sono rivelate di scarsa utilità vedi piazza Château Chinon che ci appare deserta per la maggior parte dell'anno.

Non era forse meglio creare al suo posto spazi verdi e giardini per i nostri bambini e per le sempre più numerose persone anziane?

O costruire appunto la circonvallazione di cui si parlava per rendere più respirabile l'aria e più sicura la circolazione?

Per proposte e suggerimenti scrivere a zia Marta  
Casella postale 40 Cortona.



### PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679



- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

TECNOPARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

TERONTOLA

## DA BORGO RURALE A CENTRO URBANO

Gli alunni della III Media, sez.F, di Terontola, Elisa Bignami, Giuliano Castelli, Luca Ciampi, Alessandro Falini, Giulia Franchini, Laura Gori, Davide Governatori, Silvia Macigni, Marco Magi, Simone Meli, Marco Neri, Stefano Rocchini, Raffaele Storchi, Federico Topini, Elton Labo, Najada Labo, sono stati orgogliosi e soddisfatti che la loro ricerca: "Scuola e territorio. Terontola, da borgo rurale a centro urbano, realizzata nell'anno scolastico 1996/97, sia servita a fornire molti dati e notizie sulla storia di Terontola Alta. Essendo una ricerca interdisciplinare, hanno tenuto a mettere in rilievo che il merito va condiviso con i loro professori, Augusto Manuali, Giorgio Morelli, Lorenza Benigni, Carla Guidetti, Giancarla Pellegrini, Gemma Cenci Andrea Biagiatti, Laura Dal Piaz, che, come affermano, hanno diretto e coordinato i lavori.

Ed allora per valorizzare la loro iniziativa che ha senz'altro contribuito ad approfondire ed a tramandare alla memoria molti aspetti della storia del nostro territorio rurale ci sembra giusto riprendere altre interessanti notizie che gli alunni hanno avuto non solo da ricercatori ma direttamente dagli stessi abitanti, soprattutto anziani dei borghi, costituenti l'antica Terontola.

"Noi sappiamo che fin dall'antichità in Italia centrale, l'uomo sedentario sceglieva la sua dimora fissa al centro di una zona che si prestasse all'agricoltura e quindi offrisse un sicuro rifornimento di cibo. Ci può quindi meravigliare che non abbiano scelto, qui nella nostra zona, la fertile pianura sottostante.

La cosa ci sorprenderà ma i contadini, del Medioevo ritenevano più adatti alla coltivazione, non come oggi, i terreni argillosi, compatti, freschi, grassi della pianura ma piuttosto quelli "fini", sabbiosi e ghiaiosi della media e bassa collina, più facile da dissodarsi con attrezzi a mano.

In collina inoltre, in nessuna stagione, c'erano acque stagnanti che potevano essere dannose sia per le colture che per la salubrità dell'aria.

Per quanto riguarda Terontola possiamo immaginare che nei primi decenni del 1400 la situazio-

ne fosse la seguente: nuclei abitati di Cortoreggio, Terontola, Pilistri, al centro di una striscia di terra coltivata che correva lungo la collina fino all'altezza di 300 metri a nord delle case, mentre a sud si fermava all'altezza della Pieve. Tutta la zona pianeggiante dove si trovano oggi Terontola Scalo, la stazione e la ferrovia, doveva essere ricoperta da una vasta distesa di boschi di querce che dovevano ricongiungersi con i boschetti presenti a Pietraia e Ferretto.

rurali posti sulle colline, possiamo ancor oggi distinguere le case padronali di una volta, nonostante le manipolazioni, trasformazioni d'uso, ristrutturazioni, che hanno subito...

Di queste case padronali la meglio conservata è quella di Terontola Alta (posta insieme al frantoio e allo Oratorio di S. Giuseppe appartenenti oggi alla famiglia Dino Gnerucci).

Innanzitutto questa casa padronale ci permette di risalire ad una data storica certa, attraverso

anche chiese...

Tale consuetudine era poco gradita alla popolazione civile ma nel caso di Terontola (Alta) dovette invece essere sentita come un grande onore, dalla nobildonna Margherita Mazzi Tommasi, ospitare addirittura il giovane principe, figlio del re di Spagna; ella avverte infatti la necessità di immortalare l'avvenimento con l'incisione della detta lapide. Tale casa signorile, da dimora fissa del padrone fino verso l'inizio dell'Ottocento dovette gradatamente



Non a caso tutta quest'area pianeggiante ha conservato l'antico nome di Selvapiana...

.... Inizialmente il borgo rurale nasceva come un insieme di abitazioni dalla struttura particolarmente elementare, una appoggiata all'altra, per risparmiare un muro laterale e ridurre al minimo lo spreco del terreno coltivabile... Gli abitanti di tali villaggi, anche dopo la diffusione della mezzadria venivano chiamati "pigionali" perché non erano proprietari della misera casetta ma pagavano una "pigione" (canone fisso d'affitto) ed andavano ad "opra" cioè prestavano la loro "opera lavorativa" dietro compenso, "a giornata" forse su richiesta del proprietario terriero che aveva scelto come dimora di campagna la casa signorile o padronale puntualmente presente sia a Cortoreggio che a Terontola Alta e Pilistri.

In tutte e tre gli agglomerati

la lapide in marmo, murata, in alto, sulla facciata dell'edificio. Su tale lapide, in lingua latina sono incise queste parole (noi ne diamo direttamente la traduzione in italiano): "Per la salvezza e la vittoria di Carlo di Borbone, giovane principe, figlio del re di Spagna che durante la spedizione napoletana, riempi questa piccola casa con il suo ingresso e la sua regale presenza il 4 marzo 1734. Margarita Mazzei Tommasi".

Il fatto citato nella lapide è realmente accaduto e si riferisce a Carloti di Borbone, vissuto tra il 1716 ed il 1788.

I testi di storia ci riferiscono che egli, primogenito del re di Spagna Filippo V di Borbone e di Elisabetta Farnese fu nominato duca di Parma (1732) grazie ai diritti ereditari fatti valere dalla madre.

Durante la guerra di successione polacca conquistò il Regno di Napoli (1734), togliendolo all'Austria. Divenne così re di Napoli e Sicilia fino al 1759 quando, salito al trono di Spagna, cedette la corona al figlio Ferdinando IV.

Da queste precise notizie storiche si può dedurre che egli sia passato per Terontola Alta e sia stato ospitato in questa piccola casa signorile. L'esistenza di tale importante documento ci permette di fare altre interessanti riflessioni:

1) nel 1734 la più importante via di comunicazione che permetteva di raggiungere dal nord l'Italia meridionale non passava per Terontola scalo (ss. 71), come oggi, ma seguiva il tracciato dell'attuale ss. 75 bis che fino agli anni '50 del nostro secolo passava a ridosso della casa padronale...

2) Quando gli eserciti si spostavano da una parte all'altra dell'Italia a piedi ed a cavallo, durante le notti i soldati pernottavano in tende, mentre per l'alloggio del comandante e degli ufficiali si requisivano case private e talvolta

trasformarsi in una semplice dimora di campagna, quando il proprietario riscoprì il fascino e le comodità della vita di città. Inizialmente era formata dall'attuale parte centrale con annessi lateralmente verso ovest i locali, più modesti, riservati alla servitù.

Verso il 1662 (data scolpita su una parete interna) sarebbe stata aggiunta al lato est, una specie di torretta mal riuscita ed al lato ovest, attaccata ai locali della servitù la cappella privata dedicata a S. Giuseppe.

Con l'ulteriore sviluppo della mezzadria fu poi trasformata in casa del contadino, prima la parte riservata alla servitù ed infine, mano a mano che con i dissodamenti l'area coltivata si allargava, fu costruita un'attrezzatissima casa colonica isolata, nell'area immediatamente adiacente e quindi verso la fine dell'Ottocento anche la casa padronale divenne casa colonica per il contadino.

E' proprio nel periodo di massima espansione dell'attività agricola e della diffusione dell'olivo sulle terre di media ed alta collina che la casa padronale si arricchisce di un altro edificio, sede di un frantoio, che assume il compito non solo di trasformazione in olio delle proprie olive ma anche delle olive degli altri proprietari di tutta la zona agricola circostante.

La casa padronale, il pozzo, le pile per fare il bucato, le case coloniche, il frantoio, il tutto costituisce ormai una fattoria che è fonte di vita dell'intero villaggio rurale".

La ricerca degli alunni di I F ci fornisce molte altre consuetudini, notizie, dati, statistiche; ciò che abbiamo riportato tuttavia ci testimonia della loro competenza e capacità e ci certifica che la scuola è ancora in grado di sollecitare e promuovere "cultura".

Cesarina Perugini

Nella foto: Gli autori della ricerca.

Abella poesia

## Al di là

Non bussare - mi dicono - a questi usci.  
Tace la dolce folla che amavi,  
spenta si è la lampada sopra la tavola.  
Non qui devi cercare. Di quel che fu tuo  
qui il tempo ha tutto spezzato.

E' vero,  
s'affacciano dall'orto i mazzi appena schiusi  
dei lilla e i grappoli del glicine,  
e proprio come allora sole ed ombra  
teneramente invitano ad entrare,  
ma non a te fanno festa. Hai creduto  
a infinite primavere e già questa  
non ti conosce.

Quel che ti resta  
ormai devi cercare nel tuo cuore.  
Quel che ti salva da qui fu raccolto  
per gli abissi di luce  
al di là di quella seta celeste  
dove specchia i suoi lievi arabeschi  
il melo in fiore.

Valeria Antonini Casini

## Disperazione innocente

Lo scrittore disperato  
leggeva i suoi autori preferiti;  
come non riuscisse  
ad arrivare al Vello tutto d'oro  
dell'arte, della loro,  
lo impazziva.

Di questo e dei suoi drammi,  
anche loro sublimemente tragici  
ed impauriti di parole,  
si dilaniava consumandosi  
tra le fiamme e i dolori  
dei suoi giorni trascorsi  
da solo a scrivere cose  
che non avevano già più  
nessun senso, forma,  
improvvisazione, folgorazione.

Albano Ricci

Ancora una tiritera  
(a rime obbligatissime)

"Per intonare un cantico  
d'ogni finzione ignudo  
stacco la vecchia cetera  
dal rugginoso chiudo".

Se le pensioni calano  
il costo della vita  
aumenta insorabile:  
ci vuol 'nudi alla mita'.

E come non bastevole  
il fisco ci tartassa  
con virulenza anomala  
che mai non ci fu massa.

E' un grandinare inedito  
di sigle e abbreviazioni,  
Ici, Irap ed analoghe,  
di tasse e balzelloni,

ma il moral della favola  
è sempre il pagamento  
che ogni giorno perseguita

il cittadino smento.  
E' certo che è balsamico  
e dà aria e respiro  
alle finanze asfittiche  
di tasse un buon ristoro.

E dunque tutti chiedono  
tagli dai biechi ruoli,  
ormai indilazionabili,  
dei carichi fiscali.

Ma Visco (Fisco leggesi),  
testardo come un mulo,  
le tasse e gli ammenicoli  
non vuol mettersi in calo.

Accio d'Entaccio  
(menestrello in pensione  
che ce l'ha col caro-tasse)

TERONTOLA

Si è svolta il 13, 14 e 15 novembre

OTTAVA SAGRA  
DELLE CASTAGNE

Nei giorni 13, 14 e 15 Novembre nel piazzale e nel salone del Dopolavoro Ferroviario di Terontola si è svolta, in un clima euforico, la tradizionale "Smarronata" dedicata alla degustazione non solo del "Vin Novo" con le castagne, ma anche di piatti tipici autunnali della Val di Chiana.

I numerosi i partecipanti alla sagra hanno potuto apprezzare l'arte culinaria delle signore Agostina, Domenica, Franca, Giusy, Giuliana, Graziella, Liliana, Norma e Wilma che hanno preparato pappardelle alla lepore, polezze e fegatelli, cacciagione, baldino e tante altre

specialità, mentre Benito cuoceva l'agnello a scottadito, piatto che ha toccato l'apice della popolarità.

La festa, organizzata dal Gruppo Sportivo di Terontola, è stata allietata dalle musiche profuse dal "Rimorchio di Banana", ancorato nel parcheggio.

Addetto alla cottura delle castagne è stato "Tramontana da Mercatale", particolarmente abile in questa operazione, mentre il regista delle tre serate è stato, come sempre, Maurizio Furlotti.

Gino Zucchini

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI  
CAMPI DA TENNIS

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

## MERCATLE

*Il centro abitato potrà usufruire di questa fonte di calore meno inquinante*

## DISTRIBUZIONE DEL GAS: FINALMENTE CI SIAMO

Il progetto per la adduzione e la distribuzione del g.p.l. nel centro abitato di Mercatle, molte volte trattato in questo giornale e divenuto famoso per la lungaggine che ha contraddistinto la sua messa in opera, sembra finalmente giunto in dirittura d'arrivo. Se ne cominciò a parlare nel lontano 1992 allorché la Circoscrizione, allora operante, ne approvava in assemblea la proposta concordata fra gli organi amministrativi e la Coingas. Da lì all'inizio dei lavori passarono all'incirca due anni, relativamente pochi, cioè, se si considera il tempo occorrente all'iter delle pratiche, alla stesura del piano tecnico e all'assegnazione dell'appalto.

Senonché detti lavori furono svolti in varie riprese, con

lunghe intervalli imputabili per lo più ad aspettative di autorizzazioni delle competenti aziende stradali e ad avvicendamenti intervenuti tra le imprese appaltatrici, di modo che soltanto ora, dopo quasi quattro anni da quell'avvio, si può dire di essere giunti alla conclusione.

E' difatti proprio di questi giorni l'avvenuta comunicazione indirizzata dalla Coingas alle famiglie di Mercatle, con la quale vengono resi noti i preventivi di spesa per l'allaccio nonché le modalità della stipula del contratto di somministrazione. Non possiamo ancora approssimativamente conoscere quanti, tra la popolazione del paese, intendono al momento accettare la proposta di utenza.

M. Ruggiu



Un esempio di scasso a Cortona

## MERCATALE

*Sostituzione dei moduli*

## PER NORMALIZZARE LA RICEZIONE T.V.

L'Unione Sportiva Valdiiperle, che comprende fra le sue iniziative anche la gestione del ripetitore TV. posto sul colle di Lisciano, ha reso noto mediante un manifesto quanto segue: "Si comunica a tutti gli interessati che l'Unione Sportiva si è attivata per la sostituzione dei moduli del vecchio ripetitore, ormai superati e logori, con un nuovo sistema di trasmissione che permetterà agli utenti una buona ricezione dei programmi.

Il costo dell'operazione si aggira sui 6,5 milioni. A questa iniziativa hanno aderito, a tutt'oggi, il comitato Festa di Pierle, la Pro-Loco di Lisciano Niccone, la Pro-Loco Valdiiperle, oltre naturalmente l'Unione Sportiva. Si coglie l'occasione per informare la popolazione che sarà comunque necessaria anche una raccolta di fondi presso le famiglie. La messa in funzione del nuovo ripetitore è prevista per la prima quindicina di dicembre".

Nel frattempo la nota società STREAM sta conducendo in Mercatle e Lisciano una capillare campagna di informazione con proposte di abbonamenti alla ricezione via satellite con sistema digitale.

Come si vede, dunque, a Mercatle e in altri piccoli centri, televisivamente situati "in zona d'ombra", guardare i normali canali della TV. costa più caro che altrove. E questo - per il dovuto rispetto alla "par condicio" - non ci sembra affatto giusto.

M.R.

## PERGO

*Madre Paola Iscra*

## E' TORNATA ALLA CASA DEL PADRE

Madre Paola Iscra, già Superiore delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù di Pergo, è tornata alla Casa del Padre lo scorso 24 Novembre. Se ne è andata con la discrezione delle religiose, ad un'età venerabile, circondata dall'affetto delle consorelle e di tanta gente.

Un addio pieno di serenità, un saluto che è stato un arrivederci piuttosto che un definitivo distacco. Dicono le Sacre scritture: "la vita non è tolta, è trasformata": eppure nel momento della cesura, quando quanto c'è di terreno in ognuno di noi se ne va e scompare, il filo comunque si spezza, il legame tangibile viene annullato e per chi resta rimangono i ricordi, le testimonianze di vita vissuta.

Madre Paola era dotata di un forte carattere, era una di quelle persone che lasciano una traccia dietro di sé perché riescono a fare e a costruire anche per gli altri qualcosa che resta.

Tanti ricordi bellissimi mi legano alle Figlie del Sacro Cuore di

Gesù ed alla loro Casa di Pergo: il tempo lontano dell'asilo, le prime parole scritte e decifrate sui libri, i giochi nel grande giardino, le recite di Natale nel teatrino. Cari volti di suore che rivedo alla Messa di Natale e a quella di Pasqua, magari invecchiati, ma sempre pieni di quella serena gaiezza che solo la fede può dare.

I ricordi lontani sono legati in particolare a Madre Paola, all'epoca Superiore della Casa del Sacro Cuore: una presenza vigile e discreta, la voce poco più di un sussurro, alta e imponente nel suo abito di religiosa ma mai distaccata.

Era la Superiore: e credo che tale sia rimasta fino all'ultimo nell'affetto e nel rispetto della Congregazione.

La bella villa di Pergo è stata per me la prima scuola e le suore le prime maestre: le ricordo tutte, in particolare quelle che non ci sono più ed a quest'ultime, nell'affetto, accomuno adesso la memoria di Madre Paola.

Isabella Bietolini

## MERCATALE

*Strada provinciale Cortona-Mercatle*

## SEGNALETICA DA RIPRISTINARE

La strada provinciale Cortona-Mercatle, che fino a pochi mesi fa era rimasta con il fondo piuttosto sconnesso per un tratto di circa un chilometro nella discesa del versante mercatlese, sul finire della buona stagione ha avuto la necessaria sistemazione con un nuovo strato di manto.

Nel prendere atto di questo utilissimo intervento, ci appare

ora doveroso sollecitare l'Amministrazione della Provincia a voler completare il lavoro sulla stessa carreggiata ripristinando le strisce della segnaletica orizzontale.

La cosa è da ritenere assai urgente data la stagione invernale che spesso avvolge di fitta nebbia quel percorso, con pericolo per gli automezzi specialmente nelle ore notturne.

M.R.

## CORTONA

*Al Teatro Signorelli*

## IMPORTANTI INCONTRI CON IL CINEMA ITALIANO

Incontri con il cinema italiano è il titolo di una brillante iniziativa artistica organizzata dal Comune di Cortona e dall'Accademia degli Arditi presso (ovviamente) il cinema Signorelli. Il progetto e la realizzazione grafica del suggestivo, delicato e minimale (ma perfetto) manifesto è di Lorenzo Salti. Ogni giovedì (a partire dal 14 ottobre scorso) vengono proiettati gli ultimi lavori di alcuni registi italiani (tra i più interessanti del panorama filmico nazionale).

Il primo gruppo si conclude giovedì 17 dicembre con la proiezione "Del perduto amore" di M. Placido. Tra i film proiettati ricordiamo "Il viaggio della sposa" di S. Rubini, il bellissimo "Piccoli maestri" di D. Luccheti, l'intenso "L'albero delle pere" di F. Archibugi, l'audace "I giardini dell'Eden" di A. D'Alatri (con un Kim Rossi Stuart, ex-divo del visino, ormai attore impegnato e molto preparato con sguardi da storia del cinema)... per citare solo alcuni titoli delle pellicole in programma.

E' un'iniziativa importante per il cinema cortonese e per il Signorelli stesso (a volte troppo occupato da film-business). Il cinema italiano è vivo. E' fresco, intenso. Ha molto da dire e da dare, inevitabilmente..

Risvegliato dal torpore di pochi decenni fa rispetta il proprio passato, i grandi maestri che molto hanno insegnato al cinema internazionale, americano e hollywoodiano (che non è affatto la stessa cosa) in particolar modo.

E' di questi giorni la dichiarazione del regista-Pulp (e non solo) Quentin Tarantino di aver avuto come maestri i film polizieschi italiani degli anni '70... Tutto ciò acquista valore se pensiamo che gli anni '70 sono stati i più deludenti della storia del nostro cinema. "E per me lo spettacolo più bello è quello del mito. Il cinema è mito". Questo dice Sergio Leone. Ne convengo. Il mito è qualcosa che va oltre le domande e le risposte, oltre... oltre la politica, l'impegno, l'ideologia, la sociologia, la finzione, il surrealismo.

Fantasia e passione, vita e sogno, minimalismo e favola, miracolo e profondità, anima, corpo, psiche, sensibilità e trasgressione... Racconto e cosa saputa da sempre... La nostra storia personale e quella del mondo... Intimità e assolutezza... Spettacolo appunto.. Semplice e contrastato... un getto di luce dentro al buio a formare ombre su di una parete: il mito della caverna platonico. Ancora quella parola: mito!

Forse è solo un modo di vedere le cose, una prospettiva. Forse siamo noi visti con gli occhi del sogno e dell'amore. Forse... (parafrasando lo spiazzante ultimo verso di Paul Verlaine in "Arte poetica") E tutto il resto è cinema...

Albano Ricci

## VENDO &amp; COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Vendo Ape 50, buone condizioni, prezzo interessante. Tel. 0575/603702 ore pasti

Vendo comput 386 con molti programmi in memoria, 8 Mb Ram, HD 400 Mb, monitor a colori 14", cd Rom, Floppy 3,5"+5,1/4", scheda audio + scheda video UGA, tastiera + mouse, casse esterne, L. 500.000. Tel. 0347/6504067

Vendo stampante a getto d'inchiostro Bubble - Jet - Bj - 130E. Stampa su formati A4 e A3. L. 300.000. Tel. 0347/6504067

Vendo Peugeot 205 GTI 1900 del 1990 con tettino apribile e vernice antracite metallizzata, Km. 65.000 tenuta molto bene. Lire 7.800.000. Tel. 0347/6504067

Affittasi fondo con servizio igienico in Camucia, circa mq. 100. Ottimo prezzo. Tel. 0575/619009

Affitto a Versilia Marina di Pietrasanta, locale uso commerciale di circa 42 mq con tre grandi vetrine per attività non numerosa L. 1.200.000 mensili. Tel. 075/5720806 - 075/5725260

Affittasi a Terontola viale stazione - negozio/ufficio mq 35. Recente ristrutturazione con tutti i servizi. Tel. 0575/67022 - 0338/7168192

Affittasi in Camucia, fondo ad uso commerciale mq. 95 con servizio igienico, doppia vetrina, zona centrale, prezzo interessante. Tel. 0575/603745 - 0575/603638

Affittasi in Firenze posizione centralissima bilocale ammobiliato più servizi. Tel. 0575/62507

Camucia centro, antico palazzo completamente ristrutturato, affittasi appartamento mq. 105 - primo piano, riscaldamento autonomo, posto auto, solaio, aiuola, modestissime spese generali. Tel. 02/29523095 oppure 02/743463

Vendo Fiat tipo 1600 SX luglio 1995, ABS, AERBERG, climatizzatore, allarme, impianto stereo, gomme nuove, a L. 19 milioni. Tel. ore ufficio allo 0575/905976

Prossimità cimitero Farneta affittasi area mq. 1300 parz. asfaltata, ampio fronte stradale, impianti: acqua, luce, chiosco con W.C., box metallico, adatto deposizione materiali. Tel. 0575/905442 ore pasti

Shiatsu - terapia: pressione digitale, dalla medicina tradizionale cinese. Tecnica per il rilassamento, per mantenere e riacquistare l'equilibrio dell'energia, per la prevenzione e cura del mal di schiena e algie in genere, utile contro stress, ansia, depressione, esaurimenti .... Tel. 0575/62965 - 601059

Versilia Marina di Pietrasanta a 100 m. dal mare affitto settembre unifamiliare indipendente, 2 camere, 2 bagni + 1 camera soggiorno, tinello, cucina, giardino recintato ed arredato. Prezzo interessante. Tel. 0575/603571 - 0584/23361

Cercasi in affitto urgente locale magazzino deposito mq. 200/400 prezzo di mercato periodo lungo con piazzale camionabile e con adeguato terreno esterno per mezzi di trasporto Cortona e dintorni. Tel. 0575/604357 cell. 0335/6443052

Cortona (Ar) affitto per vacanze referenziati unifamiliare del 300, piacevolmente arredata camera 2 posti letto, cucina, bagno doccia. Tel. 0575/603571 oppure 0584/23261

Vendesi a 7 Km da Cortona tipica costruzione pietravista, 450 mq, due unità abitative indipendenti, fondi, 2 annessi; da ristrutturare in parte. 415 milioni. Luciano Brilli via G. Ghezzi, 10 - Castiglion Fiorentino (Ar)

Affittasi a Cortona (Via Roma, 55) locale piano terra fronte strada con bagno (mq. 36). Cat. A/10 (ufficio). Tel. 62152

## BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

testo:

Cognome .....

Nome .....

Via .....

N° .....

Città .....

Tel. ....



Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

## IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di **Rolando Bietolini**

XXXVIII

Ma prima de mandalli tra la gente  
gne volle dèrè 'n poco d'istruzione:  
"Pel viaggio 'n dovete pigliè gnete,  
né argento, né bisaccia, né bastone;

dovete dè, ma sol gratuitamente,  
e finirà de certo 'n dannazione  
chj non v'accogliarà benevolmente.  
Pièna de rischj aéte la missione:

io pecuete ve mando 'n mezzo ai lupi,  
perciò dovete usè molta prudenza.  
Fète che 'l vostro seme non se sciupi

e che possa fiurire con frequenza,  
senza finì tra i sassi o tra i dirupi  
per cundurre stentèta l'esistenza."

IXL

A 'ste parol n'agionse più altre ancora,  
'ppu' vette coi su' fidi per preghère  
en cima a 'n monte. A l'alba de bon'ora  
s'armesson verso 'l pièno a caminère,

ma gente per sintillo c'era 'ncora,  
e tutte quanti che 'l voleon tocchèr,  
tanto che Cristo, per tenesse fora,  
en disparte, da sol, vette a sedere.

E doppo 'n po' a la folla cunvinuta  
guminciò con gran calma 'sto discorso:  
"Beèto chj nonn è de mente astuta

ché dal regno dei cièli arà soccorso,  
e né la su' speranza arà pirduta  
chj la vita tra i tribbili ha trascorso."

## RICORDATO ZENO MARRI A S. PIETRO A CEGLIOLO

**M**artedì 8 dicembre in occasione della XXVII edizione della Sagra della ciaccia frita, è stato dato un premio speciale in riconoscimento a Zeno Marri, poeta e commediografo, scomparso da qualche anno.

quanto, crediamo, gradito a chi ama stare sulla scena.

Rolando Bietolini e Carlo Roccantì con la loro grande capacità di recitazione hanno letto varie poesie di Zeno Marri. Rolando Bietolini poi ha ricordato questo nostro concittadino anche come



Zeno Marri è stato collaboratore del nostro giornale fin dal lontano 1989.

Ha collaborato con continuità fino a quando la morte non lo ha trovato in piazza Signorelli recitare su un palco le sue poesie in dialetto chianino.

Alla fine della declamazione Zeno si è accasciato ma la gente ha creduto che questa nuova situazione facesse parte di una scenografia particolare che valorizzasse quanto era stato letto ed ha applaudito a lungo. Invece Zeno lasciava questa terra in un modo tanto inusitato,

autore di commedie, l'unico, ha sostenuto, che ha avuto una produzione così prolifica e così efficace.

A ricevere il premio la figlia, a consegnarlo il Direttore del Giornale L'Etruria che ha tracciato un breve profilo di questo importante collaboratore.

Ha ricordato che dopo la sua morte per qualche tempo il giornale non ha pubblicato più poesie in dialetto per l'incapacità di trovare nuovi bravi collaboratori.

Solo successivamente è riuscito a dedicare al vernacolo una intera pagina.

## CHJANACCIA E LE CURE MEDICHE

Col mi' dottore io vo' spesso d'acordo,  
purché 'n me facci digiunè; però!  
C(i) avéo 'na gamba guasta, ora m'arcordo  
andovinète chel che me 'nventò:

duvio fè le magnète terre pie!  
Però, 'nvece de datte da mangèr  
facion le biscarelle quel'arpie!  
"Dite 'n po', ch'arèsti 'ntenzion de fèr,

La siéda letreca la mi' dunnina?  
Tutti 'sti fili stète a preparèr!  
che Ddio ce salvi, santa Madunnina,  
s'ta vedé che me vogliono amazzèr!"

"Calmèteve e nissun v'amazzarà!  
Ve farà bono calche scossetina,  
e 'sto Chjanaccia sèno artomarà  
e arsaltarà de sera e de matina.

Chjanaccia, comme un grello artomarete  
pe' i verdi campi de la Val de Chjèna  
co' le scosse del nostro bel magnète!  
Ma tenete le mèn ghiètro la schjèna.

Son tuti uguèli 'sti fint'amalèti;  
te guardon con sospetto, 'n modo strano,  
a l'omprincipio son preoccupèti,  
ma pu' a la vista d'un bel deretano,

hè voglia tu a non dagne cunfidenze,  
se fano arditì e alungeno la mèna!"  
"glie disse e senza troppe riticenze,  
me dette do' schjaffoni, 'sta crischjèna!"

(Nel n. 19 abbiamo involontariamente attribuito la poesia "Sconforto" a Loris Brini, mentre invece è di altro autore).

Però la gamba m'è artomèta béne,  
grazie al dottore e a le su' terre pie.  
En cunfissione 'l prète disse: -Bene!  
Per penitenza di set'immarte,

eppù farè de magro 'l venardi,  
cusì 'mpèri a palpè le cose sagre!"  
Ma io 'nn ho 'nteso chel che volle di;  
forse me toccarà tastè le magre.

Ieri n'ha 'nventa 'n'antra 'l mi' dottore,  
che me vol mette proprio tu le spese:  
"Dite un po' de 'sta malatia se more?  
Ch'ète dito? Ch'è febbra maltese!"

E cusì dovari sagli per cura  
'n vetta a 'n rioplèno! Ma vo' sète matto!  
Tul rioplèno 'n ce vò che ci ho paura,  
che li 'n ce mandarà manco 'l mi' gatto".

"Vegghi, 'l rioplèno è comme 'n otobusse  
-me fece 'l mi' dottor che c'era stèto-  
sagliece donqua, comme gnent'anfusse  
e volarè per ciel sopra 'l creètò."

"Io, volèr su col rioplèn bel bello!  
Passèr 'n cièlo comme 'n passarotto!  
'N m'arète mica preso pè 'n frenguello?  
Beppe lassù, e i cortonesi sotto!

Si se rompe 'l rioplèn? Vo' sotto bello  
bociaresti, al vedé caschè la mèla:  
-Sta attento Beppe, ataccate al pennello,  
perché calcul t'ha porto via la schèla!"

Loris Brini

## NOVEMBRE

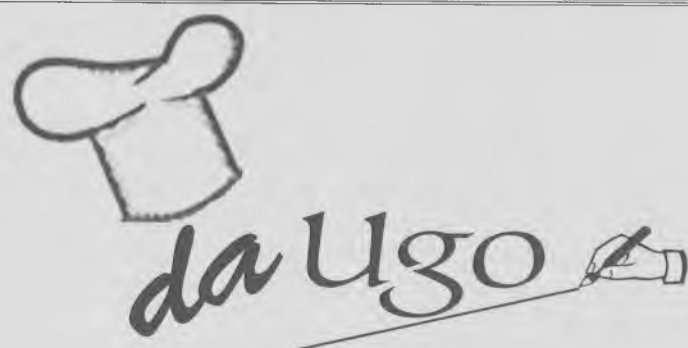
L'altro giorno éro vitol Camposanto,  
ch'ai primi de Novembre ce van tutti,  
eppù, fa proprio ben vice 'gni tanto!  
C'era 'n frighio de fiori, ... soldi butti!

A legge quele dapede è 'n incanto,  
ch'a consolèr certi gravi lutti,  
la famiglia, 'l defunto fece santo:  
Onesto e galantomo Alceo Margutti,

giusto e divoto Menchi Federico,  
bon padre di famiglia Angelo Rossi,  
generoso, altruista e più non dico,  
in questa vita fu, tale Bucossi.

Ne nia ghiètro a me un citto sveglio,  
che, lette le virtù d'un certo Guerri,  
fa: "de sicuro qui ce stano i meglio,  
ma quei cattivi, 'ndù l'aran suterrì!"

Loris Brini



### LATTE ALLA PORTOGHESE

Prendete una terrina e rompeteci nove uova di cui quattro intere e cinque solo il tuorlo, sbatteteli bene con una forchetta e aggiungetevi nove cucchiaini di zucchero e una grattatina di buccia di limone, lavorateli ancora per amalgamare lo zucchero, aggiungetevi continuando a sbatterli un litro di latte, preparate in un tegamino il caramello con cinque cucchiaini di zucchero e cinque cucchiaini di acqua, fate bollire il tutto fino al punto di coloritura del caramello e versatelo in una tortiera o una teglia di cm. 20x30 abordo alto. Fate freddare poi versate il contenuto della terrina nella teglia, prendete unatiglia da forno un po' più grande nella quale mettete il dolce a cuocere in forno a bagno maria per circa un'ora, poi lasciatelo freddare e dopo mettere in forno per qualche ora.

Per servirlo a tavola capovolverlo in un piatto da portata.

#### Ingredienti e dosi:

9 uova, 1 litro di latte, 9 cucchiaini di zucchero, limone, per il caramello: 5 cucchiaini di zucchero e 5 di acqua.

## CORTONA ALIBERÈTA DAGL'ARETIGNE

di **Francesco Moneti**

CANTO PRIMO

Argomento

7

Più de millanta, si non dico mèle  
S'arcovèron sotto lo stindardo,  
Ducch'iera dépènto un anemèle,  
Che chiappa i sorcie, e che glie pièce el lardo,  
Iéra gran Capètègno e Genarèle,  
Come uom' più giudizioso e più gagliardo,  
Dé tutto questo èsèrcèto Arétino  
Donèto Spianta pèn dé Succia vino.

8

Fù veramente un ciaravèllo sdrubèglie  
De' grossa cunuscienza entol pechèto;  
Nacque de Chèsa grande, e sangue nuobèglie  
Dell'antica progègne de Pilèto;  
Iéra questo lo scandèlo de' puopèglie,  
E quando se ne via tutto armètò  
Col su pistolésaccio ruggenoso,  
Parea el Conte Orlando Furioso.

9

La lumiczia a cusì tante emprèse  
L'annemo arisveglìo degli Aretigne  
Quando l'Etèlia per ogni paese  
Appiena fu de Guèlfe e Ghibelligne,  
Che se sgrollèvon con tamante offese  
'Ntu l'onor, 'ntu la robba, e 'ntu quadrigne  
E se ce fù del mèl, non se ne dica,  
Chi 'l vuo' saper, legga la storia antica.

10

Queglie d'Arezzo, che pensèon farse  
De tutto el cortonese usurpatorie  
Per potere 'ntul mondo gloriarse  
De tutto quel duminio esser signorie,  
Ne vèton con gran furia a sbudellarse  
Con chi 'nglie deva empaccio, oh! traditorie!  
E per do palmie o poco più de terra  
Se sgomenzò la sanguinosa guerra.

11

O maledetto, e pèrferdo entrallèso,  
Che dal tascoccio usciste de' Giudèie  
E fra Cristìègne dèste en tanto eccèso,  
Che son facchie peggior de Farisièie;  
A quante empreso non te se' tu mèso,  
Per fer l'uómo tamanto éntralessèto  
Tu fuste la causion d'ogne pechèto.

12

Uscia, casse, sportèglie sgangaraste  
De botteghe, de chèse, e de casèglie,  
Come pèlle la legge stircacchiaste  
Per argonfièr le borscie a' criminèglie  
Le trippe 'ntu i budgeglie arisciacquaste,  
Ai Meddèci votaste gli orinèglie,  
Robbaste enfin le crèste a le gagline  
Per fer le tiratoie alle guaine.





## "TUTTO PER AMORE" LA POESIA DI VALERIA CASINI

Del quadro delle molte iniziative di raccordo fra Scuola e mondo del lavoro

Di Valeria Antonini Casini conoscevo la raccolta "Oltre il nido dell'aquila" (Calosci ed. Cortona 1988) e alcune sue poesie pubblicate sul nostro Giornale.

Ultimamente ho letto "Tutto per amore", una nuova silloge divisa in quattro sezioni: Mistero e profezia, Presagi, Amore e morte, La strada nuova.

Le impressioni maturate nelle precedenti letture trovano qui conferma e si tingono di nuove emozioni. Il procedere del verso armonioso e cadenzato, il controllo dei sentimenti umani, ripresi al limite della loro virulenta esplosione, il taglio per lo più cronachistico dei temi trasferiti in un'atmosfera di minuta malinconia e ancora il profondo, costante e appassionato riferimento alla natura e alle voci di un universo fitto di mistero, e insieme il sostegno providenziale della fede in cui tutto si rischiarà e riprende vigore costituiscono validi e suggestivi elementi in grado di giustificare positivamente l'evoluzione di questa avventura poetica.

*"Il mio nome che rimbalza sul cancello./ corre su petunie e rosei e sveglia le stanze silenziose ./Chiamato così da te è più che un nome./ melodiosi che sopravvive ad un concerto spento/ Voci a cui bevi tutti gli incanti/mi chiamano nella tua superstita Imesprimibile brivido di passato/bussa al mio presente] Epar che annunci./da dolcissime ombre evocato, arcano monito./ oltre il limite angusto della siepe/verso gl'immensi spazi dileguando"* (Arcano monito).

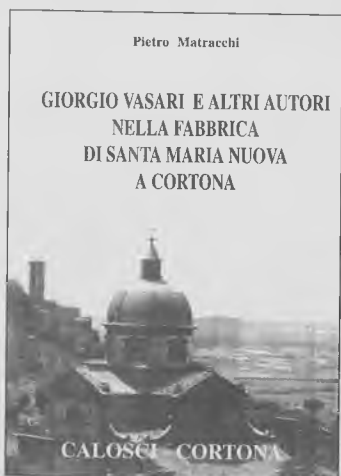
Inoltre Valeria Antonini Casini dimostra una disinvolta padronanza dell'uso di una tecnica analogica completamente aggiornata e del tutto operante nel discorso poetico: nelle sue poesie in realtà, l'immagine, fonte, un tempo, di chiarimenti e di sostegno al discorso poetico qui si trasforma in elemento portante ed allusivo dell'espressione stessa.

*"Non chiederti come abbia fatto istanotte la bogonia./chiuso boccio nel fo lto./ad aprirsi un varco e ofrirsi stamani/corolla tutta aperta al tuo stupore lE' dimensione d'altra orbita/ Fervidi appena schiusi./ tutto di sé confidano /i petali alle carezze dell'alba. /Tu celestiale colloquio escluso./inappagata sete./ atomo anelante sospeso sul mistero. /Stasera poi, quando caduto / a terra vedrai il fiore./ più sconvolgente enigma/quel mirabile fiorire/per morire"* (Dimensioni d'altra orbita).

Infine, nobile traspare il compito della poesia nell'esistenza della Casini; nobile e insostituibile funzione catartica di fronte alla sofferenza della vita, di fronte al dramma della morte. Come per i grandi del passato (Manzoni, Leopardi...) solo la poesia è in grado di dire una parola convincente per questa umanità senza speranze.

Nicola Caldarone

## L'IMPORTANTE CONTRIBUTO DI UN CORTONESE GENUINO



Mi diceva un'insegnante universitaria olandese: "Cortona è come uno scrigno."

Ogni volta che lo apri salta fuori un gioiello". Ed è così per chiunque la ami e voglia conoscerla nella sua vera ricchezza. Ultimamente ha contribuito a questo l'architetto Pietro Matracchi, mercatalese residente a Camucia, con un volume sulla chiesa di Santa Maria Nuova fuori le mura.

Si tratta del risultato di un lavoro appassionato durato sette anni, teso a far capire il valore di un capolavoro dell'arte rinascimentale. Matracchi ha voluto iniziare dalle radici. Come nacque l'idea di erigere un tempio in quel luogo e per quale scopo? La risposta è venuta dall'esame capillare del fenomeno degli accadimenti miracolosi tipico del XVI secolo. Quindi ha affrontato il non facile tema della pluralità dei contributi arrivando a dimostrare che una armonia di fondo è stata il legame dei diversi interventi. Pertanto i vari architetti, i capi dell'opera, i costruttori materiali hanno proceduto in modo tale che, pur nell'eterogeneità, hanno creato un tutto di valore artistico privo di notevoli spezzature.

Il risultato finale è stato un complesso architettonico non inferiore a quello di San Lorenzo a Milano. E meraviglia il fatto che Cortona, centro allora ritenuto periferico, abbia potuto realizzare una struttura che, attingendo a prassi costruttive illustri del Trecento, sia risultata in sostanza un monumento con sviluppi e soluzioni culturali moderni per quei tempi.

Fotografie e disegni eseguiti dallo stesso autore completano la lettura in modo significativo: sono esemplificazioni visive della trattazione e perciò indispensabili per una comprensione completa.

La descrizione della metodica usata nella ricerca dimostra lo spirito con cui l'architetto ha lavorato: serietà di intenti e di procedura, rigorosità nella lettura dei dati, volontà di ben fare.

In un'epoca in cui il canone comune è l'approssimazione si deve riconoscere a Pietro Matracchi, senza orpelli, ciò che merita: apprezzamento, attenzione, gratitudine per avere arricchito la nostra cultura.

Innegabilmente i patrocinatori, Comune e Accademia Etrusca, ci fanno una gran bella figura. Quanto all'editore Giuseppe Calosci è doveroso affermare che questa pubblicazione conferma il suo stile, dignitoso e impeccabile.

Nella Nardini Corazza

## NOZZE A CUBA

Da molti anni Roberto Franceschetti risiede nella nostra città ed è impiegato presso la locale Pretura di Cortona. Da scapolo insieme ad altri amici ha spesso visitato terre lontane ed è andato anche a Cuba. Qui ha trovato un amore tanto forte da determinare in lui la voglia di unirsi in matrimonio.

Questo è avvenuto il 17 novembre alla presenza degli amici che vediamo riprodotti nella foto e che sono andati a Cuba per la cerimonia.

A Roberto Franceschetti e alla moglie Clarita Toledo gli auguri più cari.



## UNA FESTOSA CASTAGNATA A CORTONA

Una simpatica iniziativa del parroco don Ottorino Cappannini in collaborazione con tutte le catechiste

re. Il programma prevedeva un momento di incontro iniziale nel quale tutti hanno parlato, cantato,

tombola, è stata vinta da Claudio Benedetti che si è portato a casa un ricco ed enorme peluche.

La serata si è conclusa intorno al camino dove i bambini hanno assaporato le merende preparate dai vari genitori e poi le castagne offerte da don Ottorino e cotte magistralmente da Piero Donati, castagne che hanno visto in contemporanea fuoco e tante bocche aperte.

A conclusione una riflessione: basta tanto poco per far trascorrere ai nostri ragazzi una serata diversa e costruttiva, lontana dai televisori e da tanti giochi elettronici che non sempre si rivelano utili per la costruzione interiore del "futuro adulto".

Speriamo che questa iniziativa, che si è dimostrata interessante, possa trovare ancora altri momenti di sana aggregazione.



della parrocchia del Duomo si è svolta nella propria abitazione di Cortona mercoledì 25 novembre.

Hanno partecipato, con l'entusiasmo tipico dei ragazzi, cinquantadue bambini che sono iscritti alla 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementa-

lato, hanno fatto gran festa.

Poi una grande tombola lunga e gioiosa che ha visto tutti attenti ai numeri e pronti ad urlare il proprio ambo, terno, quaterna, cinquina, tombola.

Il premio più grosso, la



## LA MARGHERITA D'ORO

La maestra Rosa Tattanelli è scomparsa da qualche anno; di lei si può ricordare la sua lunga attività di insegnante elementare, ma soprattutto la sua grande passione per la musica come momento importante per la vita del bambino.

hanno trovato e anche alla Fratta dove si sono svolte varie edizioni di un festival musicale. Con lei tanti ragazzi hanno potuto calcare non solo il palcoscenico del Signorelli, ma li ha accompagnati in tante altre manifestazioni curandone con pazienza e con grinta la loro maturazione



Grazie al suo impegno costante, a volte esclusivo, spesso non armonia con i tanti collaboratori e soprattutto con i genitori, è riuscita a realizzare con enorme successo tutta una serie di edizioni di una manifestazione musicale al teatro Signorelli

musicale. Perché non riproporre allora oggi, dopo la sua scomparsa e dopo l'accantonamento di questa manifestazione, una nuova edizione che riveda tanti ragazzi delle scuole elementari e medie ancora gioiosi sul palco a cimentarsi con la musica?



che prese il nome di "Margherita d'Oro", realizzato con la collaborazione dell'Accademia degli Arditi e della Banca Popolare di Cortona.

Le critiche che qualche volta le venivano mosse, potevano essere giuste o sbagliate, ma con il suo entusiasmo lei ha sempre realizzato questi momenti che

IMPRESA EDILE  
**Mattoni Sergio**  
Piazza Signorelli 7  
CORTONA (AR)  
Tel. (0575) 604247

**ce. da. m.**  
IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -  
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE  
Progettazione, Installazione, Assistenza  
52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21  
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

**Taverna Il Ghibellino**  
Via Ghibellina, 9 - Cortona (AR)  
Tel. 0575/630254 - 62076

Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo



# APRIAMO UNA SOTTOSCRIZIONE PER LE OPERE DI MONS. SANDRELLI

**M**onsignor Sandrelli, vescovo, è stato per tanti decenni in Argentina, come missionario e lì ha realizzato grandi opere per aiutare le popolazioni povere di quella nazione. Da circa 90 giorni è stato

rio e la sala della televisione dove queste persone bisognose trascorrono parte del loro tempo.

La struttura è prevista anche di un dormitorio per consentire loro un tetto per la notte. A duecento metri dalla chiesa una



mandato dalla Santa Sede a Cuba per esercitare la sua missione.

Questo caro Vescovo, quando gli è possibile, torna con tanta gioia nella sua terra cortonese alla quale è rimasto legato e dalla quale riceve tanto in affetto e in aiuti economici per realizzare i suoi progetti umanitari. I primi due cortonesi che sono andati a

importante struttura di ospitalità è retta da cinque suore dell'ordine di Madre di Teresa di Calcutta. Queste in linea con l'insegnamento della grande piccola suora sono dedite alla cura e alle amorevoli attenzioni per tutte le persone più abbandonate e più sole. E' un mondo molto lontano da noi, ma diventa veramente vicino per



trovarlo il 15 novembre di quest'anno sono Giorgio Lamentini e Carlo Bruni. E' inutile sottolineare la grande festa che il prelado a loro riservato.

Hanno potuto ammirare quanto importante sia oggi questo incarico che gli è stato affidato e per il quale ha già impegnato tante sue energie. Nella foto che lo ritrae in primo piano si intravede in fondo la chiesa ed a lato la struttura adibita a ricevere ed ospitare i poveri, i malati, i derelitti. Le altre tre foto documentano il santuario, la struttura del refet-

l'impareggiabile calore di questo uomo cortonese che ha dedicato la sua vita lontano dalla sua terra a tanta gente sofferente.

Abbiamo ascoltato il racconto di Giorgio Lamentini e di Carlo Bruni, la loro voglia di ritornare a trovarlo perché attratti da tanto carisma, lo abbiamo chiamato per telefono non solo per salutarlo ma per sondare un'idea che è nata in questo colloquio. Dai racconti di mons. Sandrelli le due necessità più urgenti sono l'acquisto di un generatore di corrente che consenta di avere sempre la luce.



Non è difficile restare molto spesso al buio con situazioni di estremo disagio.

Il Santuario Virgen de la Caridad del Cobre è posto a quindici chilometri dalla principale città del sud di Cuba, Santiago. E' necessario per il nostro Vescovo un continuo andirivieni tra il Santuario e la città, ma non gli è stato facile per l'impossibilità di avere un mezzo a sua disposizione.

Il 15 novembre ancora non aveva avuto questa opportunità. Confidava nella autorizzazione delle autorità cubane per poter avere questa disponibilità che viene concessa solo ad alcune persone e non a tutti.

Sentendolo per telefono abbiamo saputo che gli era stato consentito l'acquisto di un'auto e che gli avevano prestato i soldi. Ora deve restituire quattordici mila dollari (circa 23 milioni).



Vorremmo invitare tutti i cortonesi vicini e lontani ad impegnare una piccola somma, quella che crederanno più opportuna, per consentire a mons. Sandrelli il saldo di questo debito e l'acquisto di un generatore di corrente che possa risolvere il grosso problema lamentato.

giudichiamo degna di questa "nostra mano tesa".

Per l'Argentina Cortona ha dato tanto, per questa nuova realtà cubana, tanto cara al cuore del vescovo Sandrelli, speriamo di poter offrire ancora altrettanto con spirito di vera solidarietà.

E.L.



## IL NUOVO LABORATORIO DI INFORMATICA

**Q**uest'anno anche presso la succursale dell'I.T.C. "F. Laparelli" di Cortona è stato rinnovato il laboratorio di informatica.

I computers presenti sono quaffordici e hanno dei programmi aggiornatissimi conformi alla migliore tecnologia attualmente presente nel mercato, Windows 98.

pedie e di ascoltare musica...!!!

Quest'anno nell'orario scolastico vi è un'ora di compresenza tra trattamento testi e scienze della materia.

Le insegnanti di queste discipline hanno elaborato un progetto finalizzato all'acquisizione delle abilità operative e funzionali all'uso delle nuove tecnologie comunicative nell'ambito delle



I vari computers sono uniti tra loro da una rete di collegamento che permette all'insegnante di controllare il lavoro svolto dagli alunni, i quali affraverso delle

scienze.

Noi alunni del Biennio siamo contenti perché così avremo la possibilità di utilizzare più spesso il laboratorio, acquisendo maggio-



cuffie hanno anche l'opportunità di ascoltare testi in lingua straniera. Tra i vari strumenti utilizzabili vi è lo scanner che rende possibile il cambiamento di testi e foto che da questo vengono riportati nel computer e poi stampati.

L'uso di CD-ROM ci permette di approfondire argomenti scolastici, di consultare enciclo-

re esperienza che ci servirà anche in tutte le altre discipline e in futuro nel lavoro.

Un gruppo degli alunni del Biennio:

Sara Mariottoni  
Lucia Solfanelli  
Romina Bennati  
Sabrina Ponticelli  
Elisabetta Camorri



Donare sangue è una sana abitudine

Donare sangue è costante conoscenza della propria salute

Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

# STORIA DI UNA FAMIGLIA EBREA A CORTONA



**P**regai il Ministro di farci trasferire ad Arezzo o a Cortona. Erano località che conoscevamo dai racconti di un amico di Fredy che vi era confinato e che ci aveva confidato di essere trattato bene.

Sono queste le frasi con le quali Lotti Goliger-Steinhaus racconta della sua famiglia ebrea nel periodo più cupo della storia dell'umanità, in questo secolo, in forma di lettera al figlio e che a noi servono per aprire la presentazione del suo libro - *Caro Federico* con il proposito di colmare le lacune logistiche ed integrare con date e nominativi gli avvenimenti che vi sono descritti.

Anche se la famiglia di Lotti scampa alla tragedia finale, quella della deportazione nei campi di sterminio nazisti, il lettore non si lasci fuorviare da una prosa priva di retorica e scevra di risentimento, perché la presa del potere da parte di Hitler nel 1933 ha strappato milioni di persone dalla normalità della vita infliggendo sofferenze che colpiscono nell'anima; sono danni meno visibili ma capaci di segnare più profondamente, quali la separazione dai propri affetti e dai propri beni o peggio ancora, la tristezza della scoperta della ingratitudine e della viltà di quanti ti erano vicini, amici e che poi ti voltano le spalle.

E pensare, dice Lotti, che tutto poteva essere evitato con una semplice abiura: "Un po' di acqua santa, il segno della croce, un piccolo esame sulle Sacre Scritture. Non sarebbe stato un esame difficile... Joshua-Gesù... Era un ebreo anche lui... Invece ci attenemmo alla nostra religione e sopportammo le persecuzioni... Però va anche detto che abbiamo ugualmente avuto la grande fortuna di incontrare sempre, in Italia, delle brave persone". (pag.32)

Lotti a Cortona, di brave persone ne ha trovate tante; la nostra paura è di non riuscire a citarle tutte, anche se possiamo dare chiare immagini di una buona parte delle sue vicissitudini e dei suoi legami nel territorio cortonese e poi la segnalazione di questo libro vuole coinvolgere sentimentalmente e stimolare quanti hanno buona età a ricostruire direttamente gli avvenimenti citati. Dunque Carlotta giunge nella nostra città nella seconda metà del 1942 e trova alloggio nel Palazzo Frinica (oggi Ceppodomo-Mori) di Via Roma 38, ospitata in una camera con uso di cucina dalle sorelle "Bettini", figlie del gen. Pompeo Bruschelli e di Elina Bettini.

Immediata è la solidarietà degli altri inquilini: dei coniugi Eugenio Bucci e Filide Bagiana con 3 figli Maria Letizia Roberto

Ornella, di Donato Moretti e Marianna Barbagli con le figlie Elda Elsa e Tosca, di Contemori e Bruna Alunni, e altri che non abbiamo avuto la costanza di rintracciare.

Il secondo alloggio è poi trovato in Borgo S.Domenico (oggi Via Severini) forse in un appartamento di proprietà Calamandrei con ingresso da Vicolo Cinaglia e finestre sul lago Trasimeno e sulla vallata.

Dopo l'8 settembre 1943 gli Steinhaus, per paura dei rastrellamenti delle SS, si rifugiano in località Casabalda, sotto S.Egidio, nella casa colonica del carabinieri (graduato o ufficiale in Firenze) Silvio Santi.

Qui dovevano stare proprio stretti perché già vi abitava la famiglia di Domenico Pelucchini con la moglie Isolina Rossi detta Ida (che personaggio!) e sette figli Angela Luisa Margherita Elena Sofia Luigi e Dino.

Vi rimangono circa 5 mesi per poi spostarsi a Cantalena (località resa ancora più sicura dalla presenza delle 28^ Brigata partigiana Garibaldi) insieme agli altri 40 internati scappati da Cortona con l'aiuto di un'altra figura straordinaria - il M.lo dei Carabinieri Vincenzo della Valle (moglie Giovanna Pastore e figli Maria Grazia e Giovannino) - nascosti nella canonica di don Rodolfo Catorcioni.

La liberazione di Cortona apre un capitolo di tranquillità; siamo convinti che l'arrivo in Camucia del convoglio con la stella bianco-azzurra della Brigata Palestinese abbia allontanato definitivamente la disperazione e la paura dagli occhi e dal cuore di Lotti.

Il libro è insieme documento storico e testimonianza che la barbarie degli uomini va di pari passo con la generosità di altri uomini. Questa meravigliosa popolazione cortonese che di primo acchito ti appare mordace, individualista, sarcastica è invece capace di rischiare la propria vita, fucilazione immediata o deportazione, e quella della intera famiglia, per aiutare quotidianamente persone messe alla fame e braccate per le proprie convinzioni.

Lotti ha lasciato al figlio Federico il racconto della vita del popolo ebraico e nello stesso tempo ha fatto nascere in noi l'orgoglio di avere avuto concittadini come la contadina Ida, il M.lo Della Valle, il dott. Ezio Salvini (nonno del simpaticissimo Giorgio Consonni), don Rodolfo, gli artigiani Bucci e Moretti.

Il libro si legge in un soffio.  
**Gino Schippa**

## LAUREA Silvia Ghezzi

Il 30 novembre la signorina Silvia Ghezzi si è laureata in Filosofia presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze con la votazione di 110/110 e lode, discutendo la tesi "Le proposizioni etiche nella condanna del 1277". Relatore il prof. Giancarlo Garfagnini titolare della cattedra di Storia della filosofia medievale. A Silvia le nostre più vive congratulazioni.

# DON FERRUCCIO FERRINI UNA LUCE NELLA NOTTE



**V**a ormai consolidandosi il successo del primo romanzo opera di don Ferruccio Ferrini, Parroco di S. Angelo: "Luce nella notte", recentemente presentato al pubblico presso la Biblioteca comunale e dell'Accademia Etrusca di Cortona.

Il nostro autore infatti ha già ottenuto ampi consensi di critica e di pubblico ed ambiti riconoscimenti attraverso la premiazione ricevuta dal Centro Europeo di cultura "Passaporto" di Roma e il premio "Val di Magra" di Aulla.

Tale successo sorprende solo parzialmente: sin dalle prime pagine infatti il romanzo, definito dallo stesso scrittore storico-religioso, tiene avvinto il lettore non solo per la molteplicità degli avvenimenti ivi contenuti, ma anche per le figure dei protagonisti e di tanti personaggi che don Ferruccio Ferrini è riuscito così bene a delineare.

"Luce nella notte" è infatti un libro dove convivono a pieno titolo la tragedia collettiva, il dramma personale, la liricità degli affetti più profondi ed i sentimenti più elevati.

Al centro del romanzo incombe la tragedia del Rwanda, la lotta tra le popolazioni di etnia Hutu e Tutsi, il dramma degli esuli: ricordiamo soltanto che un popolo di 7 milioni di abitanti è stato decimato di oltre un milione e mezzo, mentre altri milioni sono stati costretti alla fuga.

Da questo dramma epocale il nostro scrittore fa emergere una figura emblematica, Veronica, la protagonista assoluta del romanzo.

Il personaggio di Veronica si stampa dentro l'anima, non può più essere dimenticata, anche dopo aver completato la lettura del libro, perché essa riasume in sé la tragedia del suo popolo; perché le sue vicende suscitano ribellione contro

l'umanità intera; perché ha sofferto atrocità da brivido, perché è vittima innocente di mentalità che vogliono conservare o ricondurre la donna in condizioni di netta inferiorità nei confronti dell'uomo.

Ma un altro aspetto va evidenziato: la capacità dell'autore di saper condurre le vicende in prima persona, anche se i suoi interventi diretti avvengono quasi in punta di piedi.

Egli infatti sottolinea a più riprese, ma senza pedanteria, le motivazioni profonde che stanno alla base della sua fatica letteraria: il desiderio di illuminare, attraverso la presenza di Dio, quella che don Ferruccio chiama la "fredda buia tempestosa notte che ci circonda".

A ciò si aggiunge un ampio messaggio interculturale e di amore universale, che finisce per comprendere tutti i popoli e tutte le fedi religiose.

Non mancano pagine di profonda spiritualità, di riaffermazione dei valori fondanti del Cristianesimo, di meditazione, di invito a rivedere la nostra vita per offrirla ai fratelli più bisognosi; ma c'è soprattutto l'invito a non chiuderci in un cieco egoismo di fronte al dramma di tante popolazioni che lottano per un domani migliore.

E' ammirevole come l'autore sia riuscito a far convivere in uno stesso romanzo tanti luoghi così diversi e lontani tra loro (il Rwanda, l'America, Cortona, S. Angelo), senza che gli accostamenti appaiano forzati, ma anzi tutti determinati ai fini di quanto egli vuole trasmetterci.

Ciò che resta al termine della lettura di "Luce nella notte", titolo di per sé già emblematico, è l'autentica visione della vita e della fede che lo scrittore ha saputo offrirci, ma soprattutto il messaggio di profonda speranza di fronte alle sempre presenti avversità della vita.

**Giuliana Bianchi Caleri**

## PREMIATI POETI E SCRITTORI ARETINI

Don Ferruccio Ferrini, parroco di S. Angelo a Cortona è stato premiato dal Centro europeo di cultura "Passaporto" di Roma e dal premio "Val di Magra" di Aulla per il suo romanzo "Luce nella notte".  
(Da La Nazione del 18 ottobre 1998)

## UN PICCOLO GIORNALE

Il giornalino per parlare. E' questo un periodico di quattro pagine, senza pretese grafiche, ma denso di significato, edito in proprio dalle Parrocchie di Cortona.

E' una iniziativa importante perché documenta una attività religiosa che deve essere maggiormente diffusa perché l'arrivo del Giubileo aumenta sicuramente il desiderio interiore di essere più a contatto con i valori più alti della vita e della spiritualità. Diventa così una ricca opportunità di ascolto, scambio e crescita.



Mancano 380 giorni al Giubileo

verso il Giubileo del 2000

Pentitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati. (At 3,19)

## L'UNICO NOME EFFICACE

a cura di **Giuseppe Piegai**

**La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali. E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.**

Colossesi 3,16-17

In una società così traboccante di comunicazione, qual è quella in cui ci è dato di vivere, esiste una "voce" che spesso appare in ombra. Per lo più, nell'ombra e nella mistificazione, si tenta di tenerla con tutti i mezzi a disposizione della godereccia cultura dominante. Eppure quella "voce" è precisa e diretta al cuore dell'uomo. E' il *logos*, è la Parola, l'unica speranza cui - consapevolmente o no - ogni uomo aspira. La pace nel vortice delle vicende quotidiane, la speranza dell'alba quando la notte è ancora profonda, il fiume d'acqua viva nel deserto arido dell'egoismo, la fraternità nell'ottuso individualismo imperante. E' la "parola di Cristo", pronunciata da Colui che ha il nome al di là quale non vi è altro nome dato agli uomini sotto il cielo, in cui sia stabilito che possiamo essere salvati: Gesù (cfr. At 4,12).

Nel brano della Lettera ai Colossesi, San Paolo, esorta i cristiani di quella Comunità - e per estensione a tutti i cristiani d'ogni luogo e tempo, quindi, anche noi - a riempire la loro vita della Parola di Cristo. Quella parola abbondi tra i cristiani; l'Apostolo invita a cantare e lodare Dio continuamente. In ogni cosa - parole ed opere - il centro di tutto sia il nome del Signore, in ogni nostra espressione sia Gesù Cristo il movente ed il fine, per rendere grazie attraverso di Lui a Dio Padre, perché da Lui tutto proviene a noi. Sia questo il nostro stile di vita!

\* \* \*

Nel brano del Catechismo della Chiesa Cattolica che riportiamo appena oltre, c'è l'indicazione del luogo nel quale, principalmente, in maniera assolutamente inderogabile, possiamo trovare tutto quanto San Paolo indicava: la Liturgia; in essa si trova il culmine della vita cristiana; da essa la fonte della virtù. Lì si trova la catechesi, la grazia dei sacramenti, l'Eucarestia, la pienezza dell'azione di Gesù, Gesù Cristo stesso, al fine di trasformarci sempre di più a sua immagine, fino a poter pronunciare: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me! (Gal 2,20).

**"La Liturgia è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, insieme, la fonte da cui promana tutta la sua virtù". Essa è quindi il luogo privilegiato della catechesi del Popolo di Dio. "La catechesi è intrinsecamente collegata con tutta l'azione liturgica e sacramentale, perché è nei sacramenti, e soprattutto nell'Eucarestia, che Gesù Cristo agisce in pienezza per la trasformazione degli uomini".**

Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1074

Rivalutiamo dunque, nella nostra esperienza di fede, in preparazione al Grande Giubileo del 2000, la Liturgia. In essa il Signore ha preparato tutto quanto ci serve per la nostra salvezza e la nostra gioia. Lì c'è quella voce che - sola - può portarci a ciò di cui abbiamo più bisogno, la certezza dell'amore di Dio per noi.

**VOLETE FARE PUBBLICITÀ ALLA VOSTRA ATTIVITÀ? VOLETE FAR CONOSCERE MEGLIO I VOSTRI PRODOTTI?**

Questo spazio è a vostra disposizione  
**Contattateci!**

**FUTURE OFFICE s.a.s.**  
Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA  
Tel. 0575/630334

**STUDIO TECNICO Geometra MIRO PETTI**  
Via XXV Luglio - Tel. 62939  
Camucia di Cortona (AR)

✓ Vuoi stipulare un contratto di affitto sicuro?  
✓ Vuoi stipulare un patto in deroga?  
✓ Vuoi farti consigliare e assistere alla firma da persone competenti?

**RIVOLGITI AGLI UFFICI DELLA CONFEDILIZIA**

Via Vittorio Veneto, 22 Camucia (Ar)  
Tel. (0575) 603933 - Cel. (0330) 907431



## LAVORI PUBBLICI O LAVORI ETERNI? MA ANCHE A CORTONA È ITALIA

Ogni buon cittadino che guarda la T.V. o legge il giornale sa come vanno certe cose in Italia.

Ospedali completati dopo una eternità, mai entrati in funzione perché sforinati di attrezzature ed arredi interni.

Aeroporti inaugurati mai attivati senza che se ne conoscano i veri motivi.

Strade iniziate 20-25 anni prima, che si interrompono nel bel mezzo di un campo. Senza che si possa sperare nel loro completamento anche perché forse non se ne riconosce più l'utilità. Scuole la cui inaugurazione si è verificata quando nel paese non c'erano più alunni sufficienti per mantenerla in vita.

Insomma per ogni dove lavori pubblici che durano in eterno e che costano un occhio della testa ai cittadini.

Ma c'è forse da meravigliarsi tanto per quel che succede in altre parti d'Italia quando anche a Cortona avvengono le medesime cose? E non potrebbe essere altrimenti visto che anche Cortona è pur essa una piccola parte dell'Italia nostra.

Ed allora vediamo cosa succede a Cortona anche per convincersi che ciò che si ascolta in T.V. o si legge nel giornale non sempre sono semplici fandonie per quanto sembrano proprio incredibili.

Tralasciamo volutamente di parlare delle Terme di Manzano - Autentica cattedrale nel deserto - per le quali furono spesi bei miliardi nei lontani anni '70, perché la maggior parte di noi ha ormai dimenticato quello spreco.

Invece pensiamo ai lavori di recupero e di ristrutturazione dell'ex convento di S. Agostino che ebbero inizio forse meno di 25 anni or sono, ma certo più di 20 anni fa.

Per fortuna che i lavori di completamento del chiosco e dei locali di questo convento stanno volgendo al termine in questi giorni. Non così invece per quanto concerne il completamento delle tre o quattro unità residenziali annesse al complesso medesimo, come, per il momento, non verranno portati a termine i lavori per rendere definitivamente agibile ed utilizzabile la vasta chiesa omonima che tanto bene potrebbe assolvere al compito di auditorium e grande sala convegni.

Noi di Alleanza Nazionale riteniamo però con certezza che nel nuovo millennio, ormai tanto vicino, tutto sarà finito.

Che dire invece per quanto riguarda il recupero e la ristrutturazione del Palazzo Laparelli (Via Maffei) di proprietà della Provincia che unitamente all'altro palazzo adiacente (vecchia Moderna), dovrebbe essere adibito a sede dell'Istituto Tecnico Commerciale per ragionieri!

Ad onor del vero qui i lavori sono iniziati molto più recentemente; dovremmo infatti restare entro il decennio, ma la ditta appaltatrice sembra sia fallita e la struttura resta pertanto inservibile e chissà quando mai i lavori verranno ultimati e la struttura messa finalmente al servizio della comunità cortonese.

Un ultimo accenno vorremmo

dedicare a quel grande complesso edilizio che la Regione Toscana - Unità sanitaria n. 8 - sta erigendo ex novo in località Camucia, nella zona compresa tra Via Darwin - nuova caserma dei Carabinieri e la statale 71; il grande edificio, destinato a residenza sanitaria assistenziale e a centro socio-sanitario polifunzionale annesso, fu dato in appalto nell'ormai lontano 1995 ad un'Impresa di Cassino (FR). I lavori per un importo di quasi 4 miliardi ebbero inizio il 16 novembre 1995 ed avrebbero dovuto essere ultimati entro il 14 settembre 1997, come da contratto.

Siamo a dicembre 1998 e l'edificio è incompiuto e le impalcature al completo sono ancora lì a testimoniare la scarsa accortezza dei nostri amministratori, (regionali questa volta), che anche in questo caso pare abbiano assegnato i lavori ad un'impresa poco affidabile se, a quanto sembra, anche questa sarebbe fallita.

Così una grande opera di pubblica utilità, che avrebbe potuto soddisfare le molte necessità dei più anziani e bisognosi,

resta e resterà incompiuta e chissà mai per quanto altro tempo ancora.

A conclusione di quanto sopra esposto, a noi di Alleanza Nazionale sia consentito di avanzare qualche semplice considerazione.

Ma perché i nostri amministratori (siano essi comunali, provinciali o regionali), operano in maniera tanto sprovvista da assegnare lavori di grande importanza ad imprese che danno sì poche garanzie? E perché mai si dà inizio ad una seconda opera pubblica quando ancora non è stata terminata la precedente? C'è forse in loro la smania di mettere tanta carne al fuoco contemporaneamente a scopo propagandistico e nell'intento di stupire l'opinione pubblica. Sol che così facendo non si soddisfano i cittadini che certamente avranno motivo di più per mostrarsi delusi e disamorati della politica e dei politicanti di professione.

La Segreteria  
di Alleanza Nazionale  
Circolo di Cortona

## IMMAGINI DA DIMENTICARE

### INCIVILTA' "PRIVATA"

**P**ubblichiamo sotto lo stesso titolo del numero scorso una foto, ci siamo riguardati dal pubblicarne un'altra ancora più cruda, che documenta ancora una volta l'inciviltà, in questo caso, di ragazzi abituali frequentatori di piazzetta Pescheria.

Il portone riporta evidenti segni di comunicazione non orale, ma di un pennarello indelebile che deturpa in modo irrimediabile la sua vernice.

Sarebbe logico ripulirlo, ma diventerebbe difficile questa operazione perché inviteremmo nuovamente questi "maleducati" a riproporre questo loro comportamento vandalico.

La seconda fotografia che non abbiamo voluto riproporre in immagine documenta sempre sulla stessa area, all'angolo della porta, un abbondante "bisognino solido" che è lì da qualche giorno, senza che peraltro la nettezza urbana comunale abbia provveduto ad eliminarlo essendo stato depositato in un posto pubblico.

In questo caso specifico vorremmo non pensare ai nostri piccoli vandali locali, ma ad una persona che abbia avuto un evidente urgente bisogno ed in una città turistica come la nostra i bagni pubblici sono una rarità. Questa situazione dovrebbe comunque farci riflettere e considerare l'opportunità di realizzarli almeno per il Giubileo del 2000.



## CON L'AUTOCERTIFICAZIONE, SEMPLIFICAZIONE DELLE CERTIFICAZIONI AMMINISTRATIVE

L'autocertificazione è una dichiarazione personale sottoscritta senza autentica di firma dall'interessato, dove si attesta che avrebbe dovuto attestare una pubblica amministrazione rilasciando un certificato.

Ha valore effettivo se presentata ad uffici pubblici e a enti di pubblici servizi. Oltre a semplificare e velocizzare l'iter burocratico permette al cittadino di risparmiare l'imposta delle 20.000 del bollo che in molti casi dovrebbe essere corrisposta per ottenere un certificato da una pubblica amministrazione, ma in questo caso non essendoci intervento della p.a. nella formazione dell'atto, il bollo non è necessario.

L'autocertificazione ha il medesimo valore definitivo del certificato che costituisce ed il responsabile del procedimento a cui è diretta questa autocertificazione può effettuare i dovuti controlli d'ufficio senza obbligare l'utente a produrre il certificato.

Tra i dati autocertificabili troviamo ad esempio: la residenza, lo stato di famiglia, la data ed il luogo di nascita, lo stato civile, la cittadinanza, il godimento dei diritti politici, la nascita di un figlio, il decesso di un coniuge, dell'ascendente o del discendente o del discendente, la posizione relativa agli obblighi militari, l'iscrizione in albi tenuti da pubbliche amministrazioni, ecc.

Diverse sono invece le dichiarazioni temporaneamente sostitutive, nelle quali il cittadino può attestare in relazione a procedimenti della p.a. fatti, stati o qualità personali e solo dopo l'emissione del provvedimento richiesto, il cittadino produrrà il relativo certificato.

Queste devono essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle o trasmesse all'ufficio pubblico competente a mezzo del servizio postale. Non c'è né autentica di firma né l'imposta di bollo.

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà permettono al cittadino di dichiarare fatti, stati, qualità personali che siano a sua diretta conoscenza dando a queste dichiarazioni validità definitiva a differenza di quelle di cui sopra.

Sono sottoscritte dal dichiarante in presenza di un pubblico ufficiale o del responsabile del servizio che attesterà l'autenticità della firma ed hanno la stessa validità temporale degli atti che sostituiscono. Non sono comunque sostituibili i certificati medici, sanitari, veterinari, di origine, di conformità CE, di marchi o brevetti. Le amministrazioni anche in questo caso possono eseguire i dovuti controlli per accertare la veridicità delle dichiarazioni ed in caso di non veridicità di queste il dichiarante oltre a risponderne penalmente, decade dai benefici eventualmente conseguenti.

Inoltre: le amministrazioni possono acquisire d'ufficio presso altre pubbliche amministrazioni dati inerenti il soggetto; i documenti trasmessi ad una p.a. tramite fax o con altro

mezzo telematico o informativo, soddisfano il requisito della forma scritta e la loro trasmissione non deve essere seguita da quella del documento originale attraverso il sistema postale; i dati contenuti in documenti di riconoscimento hanno lo stesso valore probatorio dei certificati e tale acquisizione dei dati può avvenire anche attraverso l'acquisizione della fotocopia fotostatica del documento stesso ancorché non autenticata. E' importante sapere che il rifiuto da parte del dipendente addetto

di accettare quanto sopra descritto costituisce una violazione dei doveri di ufficio. Ai cittadini è garantita la massima riservatezza dei dati da parte della p.a. che ne ha il possesso di cui alla legge n. 675/96, poiché le informazioni di dati, fatti, stati e qualità personali vengono scambiate tra le p.a. sono per le finalità proprie dell'ente pubblico e per finalità tendenti all'emissione dell'atto stesso.

Pisca Mencacci



## IL P.P.I. DI CORTONA RICONFERMA LA SCELTA DELL'ULIVO

**I**l comitato comunale del Partito Popolare Italiano di Cortona, riconferma la scelta dell'ULIVO, come alleanza strategica che, partendo dalle migliori ispirazioni cattoliche, ambientaliste, liberaldemocratiche e della sinistra democratica, presenta ancora una proposta di partecipazione politica rivolta a tutti i cittadini e che fa riferimento a quella società civile che aspetta una rinnovata stagione politica.

I popolari ritengono che il contributo di Romano Prodi sia ancora necessario e gli chiedono di continuare ad essere l'ispiratore politico della coalizione.

In questo quadro per le elezioni amministrative del 1999 i popolari auspicano l'immediato costituirsi in tutti i comuni della provincia, ed ovviamente anche sul nostro, di un aperto confronto con i cittadini e con i gruppi spontanei che fanno riferimento all'ULIVO.

E' questo l'elettorato nuovo, titale che permetterà di aiutare a realizzare quella partecipazione alla vita politica, così difficile da

attivare attraverso i soli partiti politici.

La conferma strategica dell'ULIVO E' VINCENTE, perché recupera gran parte di qualificato elettorato che non ritiene affidabile l'azione di governo dell'Italia, delle città, e dei paesi a forze conservatrici e non progressiste o a forze corporative che si rifanno a superate ideologie.

Il Partito Popolare Italiano di Cortona auspica la MASSIMA COLLABORAZIONE AGGIUNTIVA, con quelle forze politiche e movimenti che si ispirano al Centro-Sinistra, ma che converranno su di un chiaro e determinato programma elettorale, che dovrà essere conforme nelle linee generali a quello presentato dall'ULIVO.

Il Partito Popolare Italiano di Cortona invita i partiti politici e le forze ambientaliste facenti riferimento all'Ulivo di Cortona e giungere, entro breve tempo, ad un serio confronto per una stabile e seria collaborazione amministrativa del nostro territorio.

Addetto stampa  
Ivan Landi



## Lettere a L'Etruria

### HA RAGIONE!

Il signor Renato Trabalzini si rammarica perché nel 1997 e nel 1998 le copie del nostro giornale sono arrivate con molto ritardo, anche di due o tre mesi.

Aveva pertanto deciso di non pagare più e di rinunciare a ricevere il nostro quindicinale. Si definisce pertanto rinunciatario e non moroso. Ha deciso comunque di continuare per il 1999 nella speranza che le Poste di Roma siano più puntuali.

Qualora il vostro giornale continuasse a non arrivare o arrivasse sempre in ritardo non rinnoverò più l'abbonamento per il 2000 e vi prego di ritenermi rinunciatario e non moroso!

## NECROLOGIO

### SILVANO CAPECCHI

Nato il 29 dicembre 1923  
Morto il 17 dicembre 1997

Nel primo anniversario della scomparsa di Silvano Capecchi, la moglie Pierina, la figlia Daniela con il marito Paolo e la nipote Lucia, lo ricordano con immutato ed infinito affetto.

TARIFFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.

TENNIS

## ANCORA SULLA SISTEMAZIONE DELL'AREA SPORTIVA DEL PARTERRE

**A** proposito della sistemazione dell'area sportiva del Parterre di Cortona vogliamo evidenziare ancora una volta l'assoluta mancanza di coerenza del nostro Assessore allo Sport Masserelli, il quale circa un anno fa dichiarava pubblicamente su questo periodico che: "i lavori per la sistemazione dell'area sportiva del Parterre dovrebbero avere inizio già con i primi mesi del 1998".

E' passato un anno intero e ad oggi i lavori devono essere ancora compiuti; ciò rappresenta una limpida dimostrazione di come di molto facile parlare e molto difficile fare.

a cura di Luciano Catani

Spero davvero che il 1999 rappresenti l'anno della svolta per il Tennis Club Cortona; signor

Assessore questa telenovela deve terminare.

Nella foto: I campi da tennis del Tennis Club Cortona



TENNIS: A MILANO

## ILLUSIONE E DELUSIONE NELLA FINALE DI COPPA DAVIS

a cura di Luciano Catani

**N**ei giorni 4-5-6 dicembre scorso ho assistito, presso il Filaforum di Assago in Milano, alla finale di coppa Davis 1998 tra Italia e Svezia.

La manifestazione come era lecito attendersi ha richiamato un folto numero di spettatori (eravamo

almeno dodicimila) a dimostrazione che ancora ci sono tanti appassionati che vogliono bene a questo sport come tra l'altro ha giustamente sottolineato il nostro capitano Paolo Bertolucci durante la cerimonia di premiazione.

Purtroppo l'illusione di poter competere alla pari con i coriacei svedesi è durata lo spazio del primo incontro di Andrea Gaudenzi ritiratosi solo al quinto set dopo cinque ore di battaglia, a causa di un serio problema alla spalla, con lo svedese Norman n. 52 della classifica mondiale.

Lo spezzino Davide Sanguinetti, l'altro nostro singolarista, ha dimostrato infatti grossi limiti di tenuta psicologica sia in singolare sconfitto da Gustafsson che in doppio in coppia con Diego Nargiso.

L'unica misera nota positiva è venuta proprio da quest'ultimo autore di una buona prova nel doppio e di una ottima prova nel singolare anche se a punteggio oramai acquisito; il nostro punto della bandiera è il suo. E' finita dunque 4 a 1. La Svezia vincendo a Milano ha conquistato la sua settima Coppa Davis.

Nella foto: La Coppa Davis esposta presso il Filaforum di Assago durante la storica finale tra Italia e Svezia (la prima disputata in Italia in cento anni di storia della manifestazione).



## TENNIS CLUB CORTONA UNA CRISI PERICOLOSA

**C**ro Cosimo, una sera di metà novembre sono passato a trovarvi al Tennis Club, certo di vedervi come ormai da anni, al tuo posto di lavoro.

Sono rimasto molto deluso quando anziché trovare te, intento a sistemare le tue cose e le nostre cose, ho trovato i maestri del tennis, i quali malinconicamente mi hanno detto che saresti arrivato in tarda sera o non saresti arrivato per niente.

Ho saputo inoltre che il Tennis era aperto solo poche ore al giorno, almeno per coloro che non erano in possesso delle chiavi del cancello e delle attrezzature.

Sono rimasto sorpreso, ma più che altro scontento, sapendo di aver perso un prestoso, onnipotente e paziente collaboratore.

Per un socio fondatore quale io sono, che ha sempre ritenuto il Tennis Club una seconda casa dove

incontrare amici simpatici e buona cucina, trovare il "nulla" è stato veramente triste.

Sono stato assalito dallo sconforto nel vedere squallidamente abbandonato un ambiente che in tanti anni di lavoro assiduo e pazienti sacrifici, sia del gestore che dei soci più affezionati e consapevoli di cosa vuol dire veramente "associazione", aveva raggiunto una sua importanza sia a livello sportivo che come luogo di incontri e intrattenimento.

Non voglio esprimere critiche o lamentele nei confronti di tutti i soci, me compreso, e soprattutto al Gruppo Direttivo, perché non è mia abitudine giudicare persone che, forse in buona fede, hanno cercato di fare meglio dei loro predecessori.

Non sembra ci siano riusciti, certamente un po' di presunzione in meno li avrebbe aiutati di più.

Comunque qualcuno o più d'uno, si dovrà mettere una mano

sulla coscienza e recitare il "mea culpa".

Una parte del cuore di noi vecchi soci morirebbe con la chiusura di una struttura sportiva tanto importante e forse l'unica esistente nelle nostre amate colline cortonesi (amate da molti, ma non da tutti).

Cosimo e la sua famiglia, in questi ultimi anni, erano riusciti a mantenere, a migliorare e perché no, a trasformare la rotonda del Parterre in un luogo accogliente ed apprezzato.

Quando vedremo il cancello del Tennis sempre malinconicamente chiuso, le luci spente e le erbacce invadere quello che doveva essere un giardino, capiremo quanto era importante anche il tuo lavoro, caro Cosimo.

Io ti ringrazio e spero di rivederti presto al tuo posto.

Clari

PODISMO

## MIGLIACCI: VINCE IL GRAN PRIX 1998

**D**opo i piazzamenti degli anni passati, quest'anno Francesco Migliacci è riuscito ad aggiudicarsi il TROFEO GRAN PRIX 1998 che viene assegnato dopo circa 30 gare che si sono susseguite da aprile sino agli inizi di novembre.

Con tanti piazzamenti prestigiosi Migliacci è riuscito a sbaragliare una concorrenza qualificata che man mano, nello svolgimento del trofeo lo ha spesso messo in difficoltà, ma alla fine la passione e la determinazione dell'atleta camuciese hanno avuto la meglio.

Una manifestazione davvero estenuante, se si pensa che le prime gare sono state corse ad aprile e Francesco ha partecipato davvero a quasi a tutte, da quelle locali, come Monsigiolo e Fratta, a quelle più prestigiose e lontane di San Sepolcro, Foligno e San Giovanni Valdarno.

Gare che sono andate da quelle velocissime sui 5 Km sino a quelle assai impegnative della mezza maratona. Migliacci ha saputo dosare bene le forze nel corso dell'annata agonistica, partendo inizialmente con buoni piazzamenti per terminare nelle ultime gare sempre alla piazza d'onore od al terzo posto.

Un premio davvero alla grinta e volontà di questo ragazzo che ha saputo coniugare lavoro e sport e che è riuscito a far fruttare al meglio il poco tempo libero a disposizione per gli allenamenti.

L'anno scorso era giunto al secondo posto, posizione che quest'anno ha conquistato il vincitore della passata edizione,

Stefano Sinatti mentre Bistoni, altro pretendente alla vittoria finale si è piazzato al terzo posto.

Oltre alle gare di questa manifestazione Migliacci ha partecipato anche a corse prestigiose e di rilievo nazionale come quelle di Cesena, Perugia e Firenze incontrando atleti di elevato spessore tecnico ed atletico, ed ha fornito prestazioni eccellenti.

Tesserato con l'U.S. Policiano Migliacci ha anche altri compagni di squadra locali, come il fratello Stefano, Scaramucci Valerio, Lodovichi Franco, Crivelli Alessandro, Gaetano Calosci, Laura Meirini e Cristina Sacchi: un gruppo che mette insieme passione, dedizione ed un grande impegno in uno sport davvero difficile e che si pratica a certi livelli solo a costo di sacrificio e perseveranza.

La coordinazione e l'organizzazione della manifestazione sono stati curati da Fabio Sinatti, che è socio del negozio Record Sport, uno degli sponsors della manifestazione; gli altri sono i gelati Stocchi e Teleradio Centrale, tutti insieme danno il nome al trofeo.

Migliacci si era aggiudicato il trofeo già prima dell'ultima gara di Chiusi dimostrando comunque con l'ultima prestazione di meritare la vittoria finale.

In queste gare si corre solo per passione, amatoriale ma spesso vi partecipano anche atleti professionisti e questo ingigantisce ancor più il risultato che Migliacci è riuscito a far suo.

Così a buon diritto da alcuni anni, ma quest'anno in particolare, Francesco merita di annove-

rarsi tra gli atleti che a livello locale e non solo, si sono messi in luce ottenendo risultati prestigiosi; facciamo i complimenti a Francesco ed anche un grosso "in bocca al lupo" per il prossimo anno. Speriamo che riesca a coronare ancora nel migliore dei modi questa sua passione magari anche con risultati ancor più prestigiosi.

Nella foto: Francesco Migliacci in azione.

Riccardo Fiorenzuoli



## FRATTA DUE SCONFITTE

**M**entre il Montecchio resta in prima posizione in classifica, nonostante due pareggi uno in casa e l'altro fuori contro il Montecchio e Strada, la Fratta scende verso il fondo classifica collezionando negli ultimi due incontri una sconfitta in casa contro il Rassina

per 1-2 e Castelluccio con un più pesante 3-1.

E pensare che contro il Rassina la squadra ha ben figurato nel primo tempo chiudendolo in vantaggio per un goal a zero ed avendo fallito più volte il raddoppio.

Nella seconda parte della gara mentre la Fratta calava di tono, il Rassina imponeva il proprio gioco e così al 59' il rassinese Buzzi pareggia il goal subito al 10' dal fratiggiano Rossi. Successivamente a quattro minuti dalla conclusione il secondo goal del Rassina chiude praticamente la partita, pur se abbiamo sinceramente dire che la Fratta fino al fischio finale ha tentato di tutto per arrivare almeno al pareggio.

La gara comunque ha dimostrato una squadra tatticamente mal disposta con poca chiarezza e scarsa precisione.

Dunque un risultato tutto sommato giusto.

Nell'incontro successivo a Castelluccio la Fratta non è riuscita al termine di una gara meglio disposta in campo ad ottenere un punteggio che le consentisse di salire nella classifica. E pensare che era andata a riposo con un goal per parte segnato da Mancicoppi al 7' e subendo il pareggio al 40'. Nel secondo tempo spera di ottenere il punteggio pieno ma il portiere Mazzoni per ben due volte nega il goal. Poi la Fratta subisce altre due reti.

L.L.

## TIRO A SEGNO

Martedì 8 dicembre si è svolto presso il Ristorante "Miravalle" il consueto convivio annuale della sezione Tiro a Segno Nazionale di Cortona.

Nel corso della riunione sono stati premiati i tiratori che si sono maggiormente distinti nelle varie discipline di tiro.

Per la **P. S.**: Luciano Meoni, Emidio Scarpaccini, Mauro Battaglia, Alex Caterini, Stefano Farini.

Per la **P. G. C.**: Francesco Cappelletti, Stenio Crocini.

Per la **P. 10 giovani**: Flavia Cappelletti.


Agli intervenuti è stato fatto omaggio di una stampa litografica eseguita dal pittore cortonese Enzo Olivastri detto "Paletta". Sono intervenuti: il Presidente della sezione rag. Ivo Veltroni, il delegato regionale U. I. T. S. Baldovino di Cola e il Presidente Provinciale nonché Presidente della Sezione di Arezzo avv. Luigi Valentini. Era presente il dottor Federici Pretore di Cortona.

F.Cappelletti



**Palestra**  
*Body Line Club*

Via Gramsci, 139/D  
Tel. 0575/62797  
Camucia di Cortona (AR)



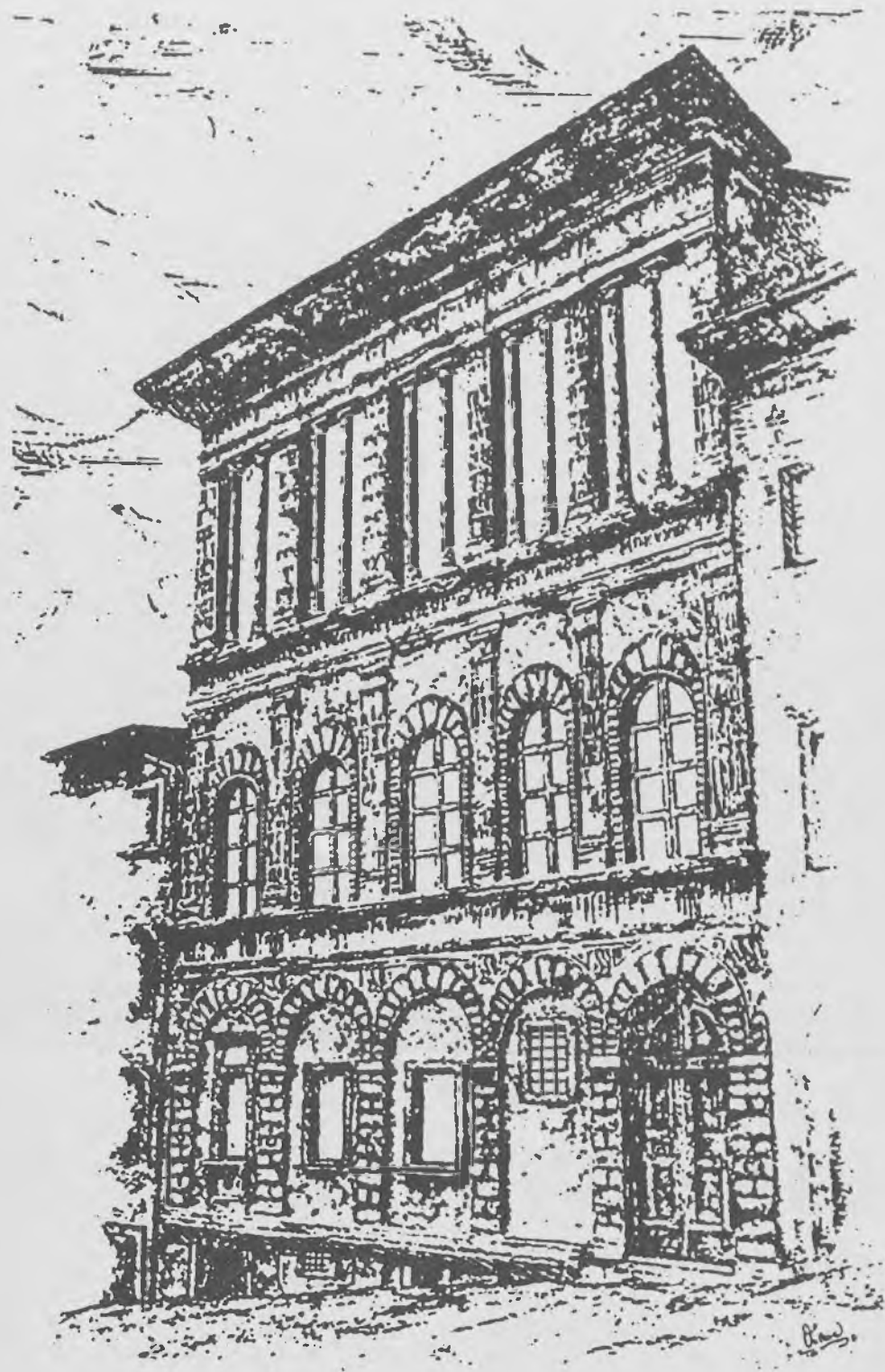
TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti  
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367



# banca popolare di cortona

fondata nel 1881



**bpc**

**banca  
popolare  
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638955**

**Agenzia di Cortona** ⇄

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638956  
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

**Agenzia di Camucia** ⇄

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/630323-324 - Telefax 62543

**Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia** ⇄

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575/630659



**Agenzia di Terontola** ⇄

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

**Agenzia di Castiglion Fiorentino** ⇄

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

**Agenzia di Foiano della Chiana** ⇄

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575/642259

**Sportello Bancomat - Pozzo della Chiana** ⇄

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509